

# SENATO DELLA REPUBBLICA

V LEGISLATURA

267.

10 MARZO 1971

## SEDUTE DELLE COMMISSIONI

### ESTERI (3<sup>a</sup>)

MERCOLEDÌ 10 MARZO 1971

*Presidenza del Presidente*  
PELLA

*Interviene il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri Pedini.*

*La seduta ha inizio alle ore 10,20.*

#### IN SEDE REFERENTE

« Approvazione ed esecuzione dell'Accordo tra l'Italia e gli Stati Uniti d'America sull'uso dei porti italiani da parte della nave nucleare "Savannah" e degli Scambi di Note relativi conclusi a Roma, rispettivamente, il 23 novembre 1964 e il 16 dicembre 1965 » (793).

(Esame).

Riferisce — in sostituzione del relatore Bettiol, assente — il senatore Brusasca: egli illustra innanzitutto le modalità secondo le quali l'Accordo in questione disciplina l'ingresso nei porti italiani dell'unica nave commerciale a propulsione nucleare attualmente in esercizio. Il senatore Brusasca commenta quindi le diverse clausole dell'Accordo, sottolineando, in particolare, che

l'ingresso e la permanenza della nave « Savannah » in acque e in porti italiani, e l'uso di questi, saranno sempre soggetti all'approvazione preventiva del Governo italiano e che l'accertamento della responsabilità per qualsiasi danno alle persone o alle cose causato da un incidente nucleare in cui la nave stessa venisse eventualmente coinvolta, sarà accertata da tribunali italiani secondo la legge italiana.

Si apre quindi un ampio dibattito, al quale partecipano i senatori Salati, Caron, D'Andrea, Argiroffi e Albertini.

In particolare, il senatore Argiroffi inquadra l'argomento in esame nell'ampio dibattito in corso in Italia sull'equilibrio ecologico e sugli angosciosi problemi connessi all'eliminazione delle scorie nucleari. Con ampi riferimenti a dati e citazioni scientifiche, l'oratore deplora la limitatezza delle garanzie offerte dall'Accordo in relazione allo scarico di rifiuti radioattivi, sia liquidi che solidi, della nave « Savannah », e solleva il problema delle possibilità di accertamento dei relativi pericoli da parte italiana. Il senatore Argiroffi afferma inoltre che il passaggio, avvenuto nel 1965, della gestione della nave dal Ministero della marina mercantile statunitense ad una compagnia (la FAST), nella quale ha larga partecipazione il capitale

privato e per la quale è quindi configurabile l'ipotesi di fallimento, ha reso molto preoccupante il problema del pagamento dell'indennità in caso di danni.

Su quest'ultimo punto, il senatore Caron, riferendosi ad una nota verbale del dicembre 1965 allegata all'Accordo, rileva che la responsabilità è assunta direttamente dal Governo degli Stati Uniti, nei limiti di somma indicati dall'Accordo stesso. Il senatore Caron auspica inoltre la formulazione di una definitiva legislazione in materia di navi nucleari e conclude dichiarandosi favorevole all'approvazione dell'Accordo in esame.

Parimenti favorevoli si dichiarano il senatore D'Andrea, che sottolinea l'interesse dell'Accordo stesso per il progresso della navigazione, e il senatore Albertini, il quale riconosce l'esistenza di un problema di garanzie per quanto riguarda l'eliminazione dei rifiuti radioattivi, problema che andrà man mano approfondito seguendo le progressive acquisizioni scientifiche e tecniche.

Concludono il dibattito le repliche del relatore Brusasca e del rappresentante del Governo.

Il relatore, nel confermare il suo atteggiamento favorevole, segnala che l'Accordo istituisce un rapporto tra il Governo italiano e quello statunitense, e non tra l'Italia ed un gestore privato, ed afferma che i problemi di sicurezza saranno convenientemente risolti dall'attività che il Governo italiano potrà svolgere con gli strumenti che lo stesso accordo gli attribuisce.

Il sottosegretario di Stato Pedini esordisce ricordando che problemi di garanzie per la sicurezza delle popolazioni esistono nei confronti di qualsiasi impianto nucleare e che, in particolare, il reattore, del quale la nave « Savannah » è dotata, è di dimensioni molto ridotte. L'onorevole Pedini ritiene che l'Accordo in esame consenta al Governo italiano di operare, nei confronti della nave « Savannah », con sufficiente tranquillità e rileva che sono stati recepiti nel nostro ordinamento le norme comunitarie europee in materia di controlli per prevenire possibili pericoli. Il rappresentante del Governo conclude il suo intervento chiedendo alla

Commissione di esprimersi in senso favorevole all'Accordo.

Dopo un breve intervento del Presidente, la maggioranza della Commissione dà mandato al senatore Brusasca di presentare all'Assemblea la relazione favorevole all'approvazione del disegno di legge.

#### *DESIGNAZIONE DEL RELATORE SULLO STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA DEL MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI*

Su proposta del presidente Pella, la maggioranza della Commissione designa il senatore Tolloy quale relatore sullo stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio in corso.

#### *DISCUSSIONE SULLE DICHIARAZIONI DEL SOTTOSEGRETARIO DI STATO ONOREVOLE PEDINI IN ORDINE ALLA POLITICA ITALIANA NEI CONFRONTI DEI PAESI SOTTOSVILUPPATI*

Il presidente Pella dichiara aperta la discussione sull'esposizione svolta davanti alla Commissione dal sottosegretario Pedini nel maggio dello scorso anno. Il Presidente ricorda che è stato distribuito il testo scritto della relazione, corredato da dati statistici e da alcune conclusioni integrative.

Prende quindi la parola il senatore Salati il quale, dopo aver rilevato con soddisfazione alcune affermazioni del sottosegretario Pedini sull'importanza del problema dei Paesi sottosviluppati per la politica internazionale e, quindi, per la politica estera italiana, dichiara che è fondamentale, a questo proposito, l'indagine sulle cause del fenomeno del sottosviluppo e della sua persistenza malgrado l'azione esplicata da molti Stati negli ultimi anni.

A giudizio dell'oratore, la relazione dell'onorevole Pedini, pur altamente apprezzabile sul piano morale per il coraggio di alcune affermazioni, è rimasta nel campo delle buone intenzioni in quanto ha trascurato di individuare i legami esistenti tra il permanere del sottosviluppo e gli ideali ai quali si ispira la nostra società come società dei consumi, dell'opulenza, del profitto, del successo individuale. A giudizio dell'oratore, la

relazione ignora la nozione fondamentale dell'imperialismo come prodotto naturale della società capitalistica, che si concreta in un rapporto, tra Paesi industrializzati e Paesi del terzo mondo, fondato ancor oggi sul ruolo, imposto a questi ultimi, di fornitori di materie prime. Il senatore Salati afferma quindi, anche sulla scorta di indagini svolte da organizzazioni di diverso orientamento politico, che il suddetto rapporto provoca nei Paesi sottosviluppati distorsioni produttive e commerciali, che ostacolano gravemente il loro decollo economico.

Dopo essersi soffermato, con ampiezza di dati e riferimenti, sul mutamento intervenuto recentemente, nella proporzione tra investimenti di capitali pubblici e di capitali privati occidentali nel terzo mondo — mutamento che ha portato ad una netta prevalenza dei primi —, il senatore Salati rileva il continuo aumento del *deficit* dei conti con l'estero dei Paesi sottosviluppati, causato da un sempre più ampio trasferimento dei profitti privati ottenuti in quei Paesi: in questo quadro, gli interventi del capitale pubblico non possono assumere una funzione di un aiuto allo sviluppo economico dei Paesi in questione ma soltanto quello di un intervento di carattere conservativo.

Il senatore Salati dedica l'ultima parte della sua esposizione alla funzione che l'Italia può svolgere nei confronti dei Paesi sottosviluppati, affermando che, in un ambito geografico limitato, come quello dell'Africa e dei Paesi mediterranei, l'Italia può imprimere una svolta significativa all'atteggiamento dei Paesi industrializzati. In particolare, l'Italia potrebbe intervenire efficacemente per modificare i rapporti tra la Comunità economica europea e i Paesi africani, rapporti che oggi ricalcano in gran parte, sul piano economico e su quello politico, i rapporti esistenti in passato tra molti di quei Paesi e la Francia.

Riferendosi anche all'esperienza derivatagli da un suo recente viaggio in Africa, l'oratore conclude auspicando che l'Italia operi non nel senso di integrare i Paesi sottosviluppati in questo o in quel sistema economico, estraneo alla loro storia, alla loro civiltà e alla loro tradizione, ma nel senso di suscitare, con un apporto di capitali e soprattutto di assistenza tecnica, le energie che con-

sentano a questi Paesi di identificare e di percorrere una via di sviluppo loro propria.

Dopo un breve intervento del senatore Brusasca, il Presidente rinvia il seguito della discussione ad altra seduta. Rimane stabilito che il sottosegretario di Stato Pedini aggiornerà, in tale occasione, la sua precedente esposizione, tenendo conto dei più recenti avvenimenti riguardanti l'argomento in discussione.

*La seduta termina alle ore 13.*

## DIFESA (4<sup>a</sup>)

MERCOLEDÌ 10 MARZO 1971

*Presidenza del Presidente  
DI BENEDETTO*

*Intervengono il Ministro della difesa Tanassi e il Sottosegretario di Stato allo stesso Dicastero Guadalupi.*

*La seduta ha inizio alle ore 10,15.*

### IN SEDE CONSULTIVA

« **Esame preliminare del bilancio di previsione dello Stato per l'esercizio finanziario 1971** ».

— Stato di previsione della spesa del Ministero della difesa (**Tabella n. 12**).

(Esame e rinvio).

Il presidente Di Benedetto rivolge cordiali parole di saluto al ministro Tanassi, intervenuto alla seduta odierna, il quale ringrazia ed esprime a sua volta alla Commissione auguri di buon lavoro, confermando l'intendimento del Governo di prestare la più ampia collaborazione possibile. Al saluto del Presidente si associano i senatori Anderlini, Sema e Baldina Di Vittorio Bertì.

Prende, quindi, la parola il senatore Burtulo, relatore designato, il quale riferisce sullo stato di previsione in titolo.

Premesso che la convivenza pacifica del nostro Paese con gli altri popoli è un solenne impegno costituzionale, l'oratore afferma che la pace è oggi garantita dall'equilibrio internazionale e sarà consolidata dall'attenuazione dei contrasti di interesse mondiali, dalla

distensione e dalla sostituzione del negoziato e dell'intesa al confronto ed alla gara. Egli ricorda quindi che, se da un lato deve restare ferma la fedeltà dell'Italia all'alleanza atlantica (che definisce strumento di sicurezza e di pace), dall'altro si pone sempre più, nell'ambito della solidarietà occidentale, la esigenza di iniziative costanti per promuovere un più ampio processo di distensione internazionale. Tale è, appunto — aggiunge il relatore — la direttrice della politica estera dell'Italia (e, di conseguenza, di quella militare), che respinge le proposte di uscita dalla NATO e la rinuncia alla sicurezza ed alla solidarietà nella difesa, ma nel contempo prosegue ed intensifica un'azione continua e tenace per portare avanti, con realismo e fiducia, iniziative nel senso suddetto.

Passando, poi, ad esaminare i problemi specifici della politica della difesa, il relatore ricorda che l'interrogativo che da anni si ripropone in occasione della discussione del bilancio è quello dell'adeguatezza, dal punto di vista qualitativo e quantitativo, dell'apparato militare italiano ai compiti di difesa del territorio, nel quadro degli impegni internazionali assunti. Rilevato, a tale riguardo, che la quota percentuale sempre decrescente delle spese per la difesa è da ascrivere ad una politica militare a carattere strettamente difensivo ed anche alle limitate disponibilità finanziarie dello Stato (che deve affrontare e risolvere molteplici problemi di ordine economico e sociale), il relatore afferma che le risorse di bilancio consentono di sopperire solo in misura parziale alle esigenze di ammodernamento e di potenziamento delle Forze armate, poichè gran parte degli stanziamenti è devoluta per il personale e per la normale gestione.

Soffermatosi, successivamente, in un'approfondita analisi dei dati finanziari della tabella in esame, che prevede, per la Difesa, una spesa complessiva di 1.656 miliardi di lire, il senatore Burtulo richiama l'attenzione su una serie di problemi particolari. Riguardo al personale delle varie armi, corpi e categorie, sottolinea l'esodo dai quadri tecnici, la penuria di ufficiali subalterni ed il sovraffollamento dei gradi elevati, l'esigenza della rivalutazione delle indennità tipiche della categoria e della progressione di car-

riera, i problemi della durata della ferma di leva, della revisione della disciplina delle dispense e dei ritardi per la prestazione del servizio militare, della rivalutazione del soldo, dell'arruolamento di un maggior contingente di volontari a ferma prolungata per incarichi di particolare impegno tecnico.

Il senatore Burtulo esamina, quindi, la questione dei materiali e dei mezzi a disposizione delle Forze armate, sottolineando che il sensibile divario tra esigenze e disponibilità nei settori dell'ammodernamento, del potenziamento e dell'esercizio pone in evidenza una situazione difficile che, non arginata, potrebbe compromettere l'efficienza dello strumento militare stesso. Accenna, poi, ad altre questioni: il riconoscimento giuridico dell'obiezione di coscienza, la revisione dei codici penali militari e del regolamento di disciplina, la situazione delle infrastrutture militari, l'esigenza del riassetto del demanio in uso alla difesa e della revisione delle servitù militari.

Avviandosi alla conclusione, il senatore Burtulo esprime l'avviso che sia doveroso un riesame di fondo di taluni aspetti della difesa del Paese, nell'intento di elaborare un programma razionale, flessibile e commisurato alle disponibilità finanziarie, con l'indicazione degli obiettivi cui tendere e delle priorità delle realizzazioni. Rivolte, infine, parole di riconoscenza e di apprezzamento per gli appartenenti alle Forze armate e di ringraziamento al Ministro della difesa ed ai suoi diretti collaboratori, il relatore termina invitando la Commissione ad esprimere parere favorevole sulla tabella in esame.

Il seguito dell'esame dello stato di previsione è, quindi, rinviato.

#### IN SEDE DELIBERANTE

« **Nomina a maresciallo maggiore dell'esercito, a capo di 1<sup>a</sup> classe della marina ed a maresciallo di 1<sup>a</sup> classe dell'aeronautica con iscrizione nel ruolo d'onore, di grandi invalidi ciechi di guerra** » (1526), d'iniziativa del deputato Durand de la Penne, approvato dalla Camera dei deputati. (Discussione e rinvio).

Il relatore, senatore Cagnasso, riferisce sul disegno di legge, inteso a consentire il con-

ferimento a domanda (senza alcun aggravio di ordine finanziario per lo Stato) del grado di maresciallo maggiore, di capo di prima classe e di maresciallo di prima classe, con iscrizione nei ruoli d'onore della Forza armata di appartenenza, per i militari ed i graduati di truppa rispettivamente dell'esercito, della marina e dell'aeronautica divenuti ciechi per lesioni o infermità riportate o aggravate per servizio di guerra. Dopo aver prospettato taluni possibili miglioramenti della formulazione dell'articolo unico, il relatore conclude proponendo l'approvazione del disegno di legge.

Aperta la discussione, il senatore Pelizzo (alle cui osservazioni dichiara di aderire il senatore Albarello), pur esprimendo avviso favorevole, lamenta che il provvedimento non preveda l'estensione del beneficio agli appartenenti ad altre categorie di grandi invalidi, parimenti meritevoli di un tale riconoscimento. Il senatore Bonaldi esprime adesione al disegno di legge, sottolineando che esso prende in considerazione una forma di invalidità che ritiene la più dolorosa e toccante.

Il sottosegretario Guadalupi ricorda l'atteggiamento tenuto dal Governo presso l'altro ramo del Parlamento, inteso al perfezionamento dell'originaria proposta di legge, e dichiara di essere disposto ad esaminare in modo approfondito eventuali emendamenti.

Il senatore Pelizzo, ribadendo le osservazioni in precedenza fatte, propone a questo punto un breve rinvio del seguito della discussione al fine di predisporre un'eventuale nuova formulazione di più ampia portata. Alla proposta si associano i senatori Lusoli e Burtulo, mentre il senatore Bonaldi manifesta avviso contrario per le argomentazioni in precedenza espresse.

Dopo brevi dichiarazioni del Presidente sull'opportunità di aderire alla proposta del senatore Pelizzo per consentire un maggiore approfondimento delle questioni sollevate, la Commissione rinvia il seguito della discussione del disegno di legge alla prossima settimana.

*La seduta termina alle ore 12,20.*

## FINANZE E TESORO (5<sup>a</sup>)

MERCOLEDÌ 10 MARZO 1971

*Presidenza del Presidente*

MARTINELLI

*Intervengono il Ministro del tesoro Ferrarri-Agradi ed i Sottosegretari di Stato per le finanze Attaguile e per il tesoro Schietroma e Sinesio.*

*La seduta ha inizio alle ore 10.*

### IN SEDE REFERENTE

- « **Adeguamento economico e normativo delle pensioni di guerra** » (387), d'iniziativa dei senatori Avezzano Comes ed altri;
- « **Adeguamento economico e normativo delle pensioni di guerra** » (402), d'iniziativa dei senatori Bertone ed altri;
- « **Adeguamento economico e normativo delle pensioni di guerra** » (507), d'iniziativa dei senatori Nencioni ed altri;
- « **Adeguamento economico e normativo delle pensioni di guerra** » (535), d'iniziativa dei senatori Masciale ed altri;
- « **Misure per il riassetto normativo ed economico delle pensioni di guerra dirette ed indirette** » (915), d'iniziativa dei senatori Borsari ed altri;
- « **Adeguamento economico e normativo delle pensioni di guerra** » (945), d'iniziativa del senatore Schietroma;
- « **Abrogazione del secondo capoverso della lettera f) dell'articolo 2 della legge 18 marzo 1968, n. 313, sul riordinamento della legislazione pensionistica di guerra** » (963), d'iniziativa dei senatori Nencioni ed altri;
- « **Adeguamento economico e normativo delle pensioni di guerra** » (1064), d'iniziativa dei senatori Bergamasco ed altri.  
(Seguito dell'esame e rinvio).
- « **Adeguamento economico e normativo delle pensioni di guerra** » (1205), d'iniziativa dei senatori Segnana ed altri;
- « **Adeguamento economico e normativo delle pensioni di guerra indirette** » (1276), d'iniziativa dei senatori Bernardinetti ed altri.  
(Esame e rinvio).

Dopo che il presidente Martinelli ha brevemente riassunto le fasi del precedente di-

battuto, ricordando la relazione svolta dal senatore Zugno sulla seduta del 20 maggio 1970 e la conseguente nomina di una Sottocommissione, lo stesso relatore Zugno riferisce sui lavori della Sottocommissione, premettendo anzitutto che il tempo intercorso dalla presentazione dei disegni di legge e gli eventi succedutisi — tra i quali egli ricorda le vicende sindacali dell'autunno 1969 — rendono più accoglibili talune richieste dei mutilati e invalidi di guerra. L'oratore avverte quindi che la Sottocommissione, consapevole delle difficoltà di bilancio, ha respinto alcune provvidenze contenute nei vari disegni di legge, ma dai suoi lavori emerge un quadro di misure largamente accolte dalle varie parti politiche: esse comportano una spesa complessiva di 70-80 miliardi, che potrebbe essere ripartita su tre esercizi. Tale spesa non è, nei provvedimenti in esame, assistita da adeguate indicazioni di copertura, poiché non si può ritenere tale quella che deriverebbe dal decremento della spesa generale per le pensioni in conseguenza dei decessi. Per questo motivo — conclude il senatore Zugno — occorre che il Governo prenda posizione.

Interviene quindi il Ministro del tesoro Ferrari-Aggradi, il quale, dichiarandosi sensibile al problema delle pensioni di guerra, elogia il lavoro svolto dalla Sottocommissione, che è giunta a fornire un quadro preciso delle richieste. Egli, peraltro, invita la Commissione a tener conto del fatto che il Governo è pressato da richieste settoriali di ogni tipo e che esso non può non tener conto che il bilancio dell'esercizio 1971 è già stato sottoposto ad un accurato esame e ad una serie di economie, anche per far fronte ad esigenze di carattere eccezionale. Non bisogna dimenticare inoltre — prosegue il Ministro del tesoro — che il Governo ha assunto precisi impegni per l'attuazione delle riforme, secondo una linea politica che porta a sacrificare agli obiettivi delle riforme stesse le richieste settoriali. Conseguentemente, egli esclude che nel bilancio del 1971 si possa reperire una disponibilità di 30 miliardi che sarebbe invece necessaria in base al piano della Sottocommissione; al massimo, si può prevedere una spesa

di 10-12 miliardi, che potrebbero essere aumentati a 21-22 nel 1972, per giungere a 30 nel 1973.

Venendo quindi a parlare nel merito dei provvedimenti, il Ministro dichiara di non poter rifiutare l'introduzione, nella normativa pensionistica, del principio della scala mobile né la concessione di talune provvidenze ai titolari di pensioni indirette. Egli conclude quindi facendo appello al senso di responsabilità della Commissione ed osservando che insistere sulle posizioni raggiunte dalla Sottocommissione implicherebbe la necessità di riconsiderare interamente i programmi della spesa pubblica.

Il senatore Segnana esprime il disagio dei componenti della Sottocommissione i quali ben conoscono le esigenze della categoria: peraltro, egli ritiene che, di fronte alle precise dichiarazioni del Ministro, occorra procedere, in sede di Sottocommissione, ad un riesame dei testi.

Il senatore Masciale, dopo aver sottolineato il lungo intervallo di tempo intercorso tra la presentazione dei provvedimenti ed il loro esame, invita il Ministro del tesoro a prendere in considerazione la possibilità di aumentare — mediante il rinvio di altri tipi di spesa — lo stanziamento che si potrebbe porre a disposizione per la soluzione di un problema che eliminerebbe una grave causa di malcontento e rispetto al quale tutte le parti politiche hanno assunto impegni.

Il senatore Borsari, che interviene successivamente, obietta che la cifra indicata dal Ministro appare nettamente insufficiente rispetto alle esigenze, già responsabilmente valutate — individuate dalla Sottocommissione — le quali, hanno dato luogo ad un complesso di proposte che si può considerare minimo e rispetto al quale il Gruppo comunista non è intenzionato a recedere.

Egli si dichiara, comunque, disponibile per una maggiore concretizzazione del discorso in sede di Sottocommissione, nell'intento di pervenire ad un accordo.

La proposta di un riesame del problema in Sottocommissione è condivisa dal senatore De Luca, il quale aggiunge che le cifre suggerite dal Ministro del tesoro portano a un risultato globale, nel triennio 1971-73, di

65 miliardi, cifra che non è molto distante da quella ritenuta necessaria dalla Sottocommissione. In considerazione di ciò, e di fronte alla necessità di risolvere definitivamente il problema delle pensioni di guerra, il senatore De Luca suggerisce anche che, per avvicinare ulteriormente le due posizioni, la decorrenza delle provvidenze possa essere spostata al 1° giugno 1971.

Contrario alla proposta di un riesame in Sottocommissione si dichiara invece il senatore Franza, il quale nota che la Sottocommissione ha già ridotto notevolmente le richieste originarie e che il Governo procede ad una ulteriore riduzione: pertanto, egli ritiene necessario che sulla questione si pronunci l'Assemblea.

Dopo un breve intervento del senatore Ferrari, favorevole alla proposta del senatore Segnana, i senatori Li Vigni e Masciale criticano l'impostazione data dal senatore Franza, osservando che di fronte all'Assemblea si potrà giungere con un testo concordato, che dovrà essere elaborato facendo appello al senso di responsabilità delle parti politiche e del Governo.

Il ministro Ferrari-Agradi replica quindi brevemente, confermando la propria disponibilità ad una soluzione del problema nei limiti delle possibilità del bilancio; egli si dichiara favorevole ad un riesame del problema in Sottocommissione, eventualmente ricorrendo, nella successiva fase, a strumenti procedurali che consentano una rapida soluzione: conclude infine assicurando l'impegno del Governo a partecipare ai lavori della Sottocommissione.

La proposta del senatore Segnana è quindi accolta dalla Commissione. Il Presidente avverte che la Sottocommissione si riunirà nel pomeriggio di oggi, alle ore 18.

« **Riordinamento delle conservatorie dei registri immobiliari e trasformazione degli emolumenti in tributi speciali** » (1139), d'iniziativa dei senatori Li Vigni ed altri;

« **Norme sul riordinamento delle circoscrizioni territoriali delle Conservatorie dei registri immobiliari e disposizioni connesse** » (1172), d'iniziativa dei senatori Bartolomei ed altri.  
(Seguito dell'esame e rinvio).

Anche in merito a questi provvedimenti il presidente Martinelli ricorda le precedenti

fasi del dibattito ed il relatore Trabucchi riferisce sui lavori della Sottocommissione, la quale ha provveduto, in via del tutto informale, a consultare i rappresentanti del personale delle conservatorie e i conservatori dei registri immobiliari.

La Sottocommissione è pervenuta ad una soluzione che consente di aumentare la parte di emolumenti spettante al personale sia attraverso una riduzione della quota destinata ai conservatori sia attraverso una modifica delle note alle tabelle in modo da rendere uniforme in tutto il Paese la tassazione: ciò ha consentito di evitare i ritocchi delle tariffe anche se, attraverso questa soluzione, non si è giunti al reperimento di tutti i fondi occorrenti per gli aumenti al personale.

La Sottocommissione non ha peraltro raggiunto una soluzione in ordine al punto fondamentale dell'inserimento in bilancio degli attuali diritti, trasformandoli da emolumenti in tributi speciali. Altra questione irrisolta è quella della competenza territoriale delle conservatorie, sia in ordine al frazionamento di quelle maggiori sia in ordine a nuove istituzioni nei centri urbani che ne sono ancora privi.

Il sottosegretario Attaguile osserva che il dicastero da lui rappresentato è preoccupato soltanto dell'efficienza del servizio ipotecario, mentre il sottosegretario per il tesoro Schietroma esprime perplessità in ordine all'opportunità di modificare l'assetto di talune carriere nell'imminenza della riforma burocratica; egli chiede quindi un brevissimo rinvio per consentire al Governo di valutare le conclusioni raggiunte dalla Sottocommissione.

Il senatore Buzio, a quest'ultimo proposito, osserva che la categoria interessata è in agitazione e che la soluzione del problema è attesa per l'11 marzo.

Svolge quindi un ampio intervento il senatore Soliano osservando che i rappresentanti del Gruppo comunista hanno tenuto sul problema un atteggiamento ispirato a criteri non corporativi, ma conseguente ad una serie di decisioni precedenti sia della Commissione sia dello stesso Governo: in tale spirito, essi si sono opposti alla modifica delle tabelle ed hanno appoggiato la

soluzione che è stata prospettata dal relatore. L'oratore ritiene peraltro che il problema di fondo sia quello dell'inserimento in bilancio dei diritti, pur dichiarando di non farne una questione pregiudiziale, e si dichiara quindi contrario ad uno stralcio delle norme attinenti alla riorganizzazione territoriale delle conservatorie, in quanto il Parlamento, nel momento in cui interviene a favore del personale, deve anche preoccuparsi dell'efficienza del servizio e delle esigenze dei cittadini.

Interviene quindi il senatore Zuccalà. L'oratore rileva che la linea di pubblicizzazione del servizio ipotecario, configurata nel disegno di legge n. 1139, appare valida in teoria, ma di difficile attuazione pratica in un contesto che non preveda una più vasta riforma burocratica. Si dichiara pertanto favorevole ad una soluzione ammodernatrice dell'attuale sistema privatistico. Il senatore Zuccalà ritiene anche possibile un accordo circa la suddivisione degli emolumenti e concorda con il senatore Soliano circa la necessità di non ritoccare le tariffe. Il relatore Trabucchi precisa che dal provvedimento non deriveranno conseguenze sugli organici salvo il caso di istituzione di nuovi uffici nelle città maggiori.

La Commissione stabilisce quindi di riprendere l'esame dei provvedimenti nella seduta di domani mattina.

*La seduta termina alle ore 12,40.*

### ISTRUZIONE (6<sup>a</sup>)

MERCOLEDÌ 10 MARZO 1971

*Presidenza del Presidente  
RUSSO*

*Intervengono i Sottosegretari di Stato per la pubblica istruzione Romita e Rosati.*

*La seduta ha inizio alle ore 17.*

### SUL PROCESSO VERBALE

Il senatore Romano, richiamandosi ai lavori della Commissione del 3 marzo, sul di-

segno di legge, n. 749, « Estensione delle norme di cui all'articolo 2 della legge 2 aprile 1968, n. 456 », precisa che i senatori comunisti non nutrono dubbi sull'idoneità didattica dei giovani laureati, in cui egli manifesta ampia fiducia; l'oratore precisa quindi di non aver inteso chiedere l'allontanamento dall'insegnamento dei non abilitati nè dalla scuola media nè dalla scuola secondaria superiore: egli si dice anzi convinto dell'utilità dell'inserimento delle forze giovani fra i docenti delle scuole dell'ordine secondario.

### SULLA RICHIESTA DI ASSEGNAZIONE IN SEDE DELIBERANTE DEL DISEGNO DI LEGGE NUMERO 1306

Il presidente Russo informa che, in risposta alla richiesta, formulata dalla Commissione il 7 febbraio scorso, per il trasferimento di sede del disegno di legge, d'iniziativa dei senatori Signorello ed altri, recante norme sull'assunzione a contratto del personale non insegnante delle Università, il Presidente del Senato ha comunicato di non poter aderire alla richiesta stessa, in seguito ad avviso contrario manifestato dal Ministro della riforma della pubblica amministrazione.

### IN SEDE CONSULTIVA

« **Soppressione dei compensi fissi per i ricoveri ospedalieri di cui all'articolo 82 del regio decreto 30 settembre 1938, n. 1631, e della Cassa nazionale di conguaglio di cui al decreto-legge 18 novembre 1967, n. 1044, convertito in legge 17 gennaio 1968, n. 4 » (1454-B), d'iniziativa dei deputati De Maria ed altri, approvato dalla Camera dei deputati, modificato dal Senato e nuovamente modificato dalla Camera dei deputati. (Parere all'11<sup>a</sup> Commissione).**

Il senatore Cassano, designato estensore del parere, espone la portata dell'articolo 4 del disegno di legge che regola i rapporti tra enti mutualistici ed assicurativi da una parte e cliniche universitarie dall'altra, nella nuova situazione che verrà a determinarsi in conseguenza della soppressione dei compensi fissi per i ricoveri ospedalieri stabilita dal provvedimento in esame.

L'oratore si sofferma, per una breve analisi, sulle connessioni che potranno determinarsi, per effetto dell'applicazione della normativa proposta, nei confronti delle linee indicate in materia di stato giuridico ed economico dei docenti universitari (quindi anche dei clinici) nel testo di riforma dell'ordinamento universitario proposto alla Commissione, di cui è prossimo il dibattito in Assemblea.

Il relatore conclude dicendosi comunque convinto della opportunità dell'approvazione senza modificazioni, e in tal senso propone alla Commissione di pronunciarsi nel parere, in cui andrà sottolineato, afferma peraltro il senatore Cassano, che le norme di cui si tratta dovranno avere validità fino all'entrata in vigore della riforma universitaria.

Intervengono nel dibattito i senatori Codignola, Romano e Bertola.

Il senatore Codignola ricorda che, in sede di esame della riforma universitaria, la Commissione aveva unanimamente convenuto sulla necessità di disciplinare il problema del collegamento fra Università ed Ospedali, non nel quadro della predetta riforma, ma immediatamente dopo l'entrata in vigore di questa.

Dichiara poi di condividere la precisazione del relatore, essendo peraltro implicito (egli rileva) che, per quanto riguarda il personale docente delle cliniche, le norme contenute nell'articolo 4 resteranno in vigore a termine, e cioè fino all'applicazione appunto del nuovo stato giuridico disposto, dalla ricordata riforma, per i docenti universitari in genere. Su questo punto il senatore Codignola è convinto che sarà sufficiente una dichiarazione che in tal senso precisi la volontà del legislatore, senza far ricorso ad un nuovo rinvio alla Camera.

Di diverso avviso è il senatore Romano: egli ritiene che a questo punto (e cioè dopo la soppressione, accolta dalla Camera, appunto dell'espressione: « sino all'entrata in vigore del nuovo ordinamento universitario », che era contenuta nel secondo comma dell'articolo 4 del testo accolto dal Senato) una precisazione senza forza di legge avrebbe poco significato.

Egli avverte inoltre che i senatori comunisti non giudicano soddisfacente il nuovo testo del secondo comma dell'articolo 4 in questione, anche per una non sufficiente precisione dei termini ivi adottati, e si riservano pertanto di proporre in sede di Commissione Igiene un testo sostitutivo.

A giudizio del senatore Bertola le preoccupazioni espresse dai precedenti oratori, in ordine alle connessioni fra la norma in discussione e quelle del futuro ordinamento universitario debbono cadere alla luce del principio della *lex posterior*: egli rileva inoltre che, nel nuovo ordinamento universitario, un trattamento giuridico ed economico per i docenti dei dipartimenti clinici, diverso da quello dei docenti degli altri dipartimenti sarebbe difficilmente configurabile dato il sistema dell'interdisciplinarietà cui si modelleranno gli insegnamenti.

Seguono altri interventi dei senatori Bloise e Romano; quindi il sottosegretario Romita esprime l'avviso che la norma dell'articolo 4 possa considerarsi, nel suo complesso, soddisfacente; qualche perplessità, ad avviso del rappresentante del Governo, può formularsi invece relativamente alla nozione di « unità » ivi considerata, essendo questo un punto di riferimento non completamente definito neppure in campo ospedaliero.

Su tale ultima questione vengono poi fornite alcune precisazioni dal sottosegretario Rosati; quindi, dopo un altro intervento del senatore Cassano, la Commissione conferisce a quest'ultimo l'incarico di trasmettere alla Commissione di merito parere favorevole nei termini emersi nel corso del dibattito.

Il dissenso dei senatori comunisti viene ribadito dal senatore Romano, che insiste sulla necessità di emendare il provvedimento trasmesso dalla Camera.

**« Autorizzazione di spesa per l'ampliamento della Galleria di arte moderna di Roma » (1537).**

(Parere alla 7<sup>a</sup> Commissione).

In una ampia esposizione, il presidente Russo illustra l'opera compiuta dalla Galleria d'arte moderna e contemporanea, che

egli, definisce il più importante Museo riguardante tale settore dell'arte, in Italia.

L'oratore dà analitico conto del continuo ed oculato incremento delle collezioni curato a partire dagli anni del secondo dopoguerra, dalla dirigente della Galleria, e l'opera didattica, informativa e divulgativa da questa promossa nel contesto di una serie di ricche iniziative complementari, grazie alle quali l'istituzione può oggi considerarsi (egli afferma) un centro d'attrazione e un punto di riferimento per quanti si interessano o prendano ad interessarsi di cose d'arte.

Il Presidente relatore sottolinea poi che una galleria d'arte contemporanea per sua natura va immaginata non statica, ma necessariamente attenta agli sviluppi (anche se discussi o discutibili, rileva) dell'arte dei nostri giorni e pronta a raccoglierne le testimonianze per i tempi futuri.

Il continuo incremento delle raccolte che ne consegue, a giudizio del relatore, spiega largamente i pressanti problemi di spazio che si presentano ed ai quali il provvedimento in esame (su cui il presidente Russo pertanto si pronuncia favorevolmente) intende dare ampia soluzione.

Aderiscono alle conclusioni del Presidente i senatori Spigaroli e Cassano. La Commissione dà infine al Presidente il mandato di esprimere favorevole parere alla 7ª Commissione.

#### IN SEDE DELIBERANTE

« **Riconoscimento della immissione nel ruolo di preside in prova a far data dal 1º ottobre 1968 per i 996 presidi vincitori del concorso bandito con decreto ministeriale 13 settembre 1965** » (1381), d'iniziativa del senatore Bloise ed altri;

« **Decorrenza della nomina dei vincitori del concorso a 1.000 posti di preside nelle scuole medie, indetto con decreto ministeriale 13 settembre 1965** » (1457), d'iniziativa dei senatori Dinaro e Nencioni.

(Discussione e approvazione in un testo unificato).

Sul disegno di legge, già assegnato in sede referente, riferisce ampiamente il senatore Spigaroli, che si richiama alla sua precedente esposizione, svolta nella predetta sede il 16 dicembre scorso.

Il relatore propone poi un emendamento al nuovo testo accolto dalla Commissione il 17 febbraio: riguarda i quattordici vincitori del concorso a preside nelle scuole medie di lingua tedesca nella provincia di Bolzano indetto il 13 aprile 1967. Tale personale, fa presente il senatore Spigaroli, si trova in una situazione identica a quella dei vincitori del concorso del 13 settembre 1965, ed il maggior onere conseguente a tale inserimento è stato già computato dai competenti organi ministeriali nella previsione di spesa di 300 milioni indicata nell'articolo aggiuntivo (concernente la parte finanziaria) in seguito all'inserimento del quale la 5ª Commissione permanente ha rinunciato alla sua originaria posizione negativa sul provvedimento.

Seguono due interventi: il senatore Bloise esprime il proprio compiacimento per la positiva conclusione dell'iter del disegno di legge, ed il senatore Romano avverte che il consenso dei senatori comunisti non intende suonare critica nei confronti dell'operato della Corte dei conti, per la cui oculata vigilanza tiene anzi ad esprimere parole di vivo apprezzamento.

Indi il relatore Spigaroli fornisce alcuni chiarimenti al senatore Limoni, e, dopo che il sottosegretario Romita ha manifestato il consenso del Governo, la Commissione passa all'esame degli articoli del nuovo testo redatto in sede referente.

L'articolo 1 è approvato con modificazioni proposte dal relatore, nei termini sopra indicati; l'articolo 2 viene accolto nel testo approvato in sede referente.

Il disegno di legge è quindi approvato nel suo complesso, con il seguente nuovo titolo: « **Decorrenza della nomina dei vincitori dei concorsi a preside nelle scuole medie indetti con i decreti ministeriali 13 settembre 1965 e 13 aprile 1967** ».

« **Riconoscimento agli ufficiali in servizio permanente del Servizio di commissariato dell'Esercito, ruolo sussistenza, della validità degli studi compiuti presso l'Accademia militare ai fini del conseguimento della laurea in economia e commercio** » (1009);

« **Modifica dell'articolo 1 della legge 11 giugno 1962, n. 605, recante riconoscimento della vali-**

dità degli studi compiuti presso l'Accademia militare e la Scuola ufficiali carabinieri nonché presso l'Accademia e il corso di applicazione della Guardia di finanza ai fini del conseguimento della laurea in giurisprudenza o in scienze politiche o in economia e commercio » (868), d'iniziativa del senatore Indelli.

(Discussione).

« Riconoscimento agli ufficiali in servizio permanente del Servizio di amministrazione dell'Esercito, della validità degli studi compiuti presso l'Accademia militare ai fini del conseguimento della laurea in economia e commercio » (138);

« Nuove norme per il riconoscimento della validità degli studi compiuti presso l'Accademia militare, la Scuola ufficiali carabinieri e l'Accademia della guardia di finanza ai fini del conseguimento delle lauree in giurisprudenza, scienze politiche, economia e commercio » (1194), approvato dalla Camera dei deputati.

(Seguito e conclusione della discussione).

(Approvazione in un testo unificato).

Il relatore Limoni riassume brevemente i termini del dibattito svoltosi sui disegni di legge n. 138 e 1194 il 27 gennaio scorso; fa quindi presente che, per analogia di contenuto, si è provveduto al trasferimento di sede dei disegni di legge nn. 1009 e 868. Dei quattro provvedimenti (che propone vengano discussi congiuntamente) il relatore illustra poi un testo unificato, da lui redatto secondo quanto stabilito nella riunione sopra indicata.

Nel corso dell'esposizione egli si dice, fra l'altro, poco propenso ad accogliere il suggerimento, avanzato dal senatore Carraro nella prima fase della discussione, di allargare la portata della normativa, nel senso di considerare validi, ai fini dell'ulteriore prosecuzione degli studi presso le Università, gli esami sostenuti presso le Accademie e Scuole militari anche da parte di coloro che non portarono a termine i relativi corsi.

Segue un breve dibattito.

Dopo un intervento del senatore Bloise, che solleva il problema delle iscrizioni presso le facoltà di Magistero, si dichiarano contrari ad un allargamento, anche nel senso suggerito dal senatore Bloise, il senatore Romano ed il sottosegretario Romita.

Quindi, dopo un altro intervento del senatore Baldini, la Commissione passa all'esame degli articoli, nel testo unificato.

Senza discussione viene approvato l'articolo 1: riguarda il riconoscimento degli studi compiuti presso l'Accademia militare, la Scuola ufficiali carabinieri e l'Accademia della guardia di finanza da parte degli ufficiali in servizio permanente dell'Arma dei carabinieri e del Corpo della guardia di finanza.

Si passa all'articolo 2: sancisce la validità degli esami compiuti presso l'Accademia militare a decorrere dall'anno accademico 1965-66, da parte degli ufficiali in servizio permanente del servizio di Commissariato dell'Esercito, ruolo sussistenza, e del servizio di amministrazione dell'Esercito.

Il relatore propone un emendamento: tende a rendere non facoltativo ma vincolante per i consigli di facoltà, il predetto riconoscimento.

L'emendamento è accolto dalla Commissione che approva quindi l'articolo 2 nel testo modificato.

Senza dibattito è poi accolto l'articolo 3, in cui sono precisati i requisiti richiesti per il riconoscimento degli esami di cui ai precedenti articoli.

Senza dibattito, del pari, è accolto l'articolo 4: abroga la legge 11 giugno 1962, n. 605.

La Commissione approva infine le tabelle A) e B) concernenti le materie di insegnamento relative, rispettivamente, agli esami considerati nei precedenti articoli 1 e 2.

Quindi il disegno di legge, nel testo unificato, è approvato con il seguente nuovo titolo: « Nuove norme per il riconoscimento della validità degli studi compiuti presso la Accademia militare, la Scuola ufficiali carabinieri e l'Accademia della guardia di finanza ai fini dell'iscrizione nelle facoltà universitarie di giurisprudenza, scienze politiche, economia e commercio ».

*SULL'ESAME DEI DISEGNI DI LEGGE NN. 1206, 1241 E 1527*

Il senatore Papa chiede che nella prossima seduta si riprenda l'esame dei disegni di legge recanti provvedimenti per le Ville Vesuviane (nn. 1206 e 1241); il senatore Bloise sollecita l'iscrizione all'ordine del giorno del disegno di legge n. 1527, recante provvedi-

menti per il personale docente delle Università, di cui egli stesso è proponente insieme con il senatore Castellaccio.

*La seduta termina alle ore 19,50.*

### LAVORI PUBBLICI, TRASPORTI, POSTE E MARINA MERCANTILE (7ª)

MERCOLEDÌ 10 MARZO 1971

Seduta antimeridiana

*Presidenza del Presidente*  
TOGNI

*Interviene il Sottosegretario di Stato per i trasporti e l'aviazione civile Cengarle.*

*La seduta ha inizio alle ore 10.*

#### PER LA SCOMPARSA DEL SENATORE MASSOBRIO

Il presidente Togni rievoca con commosse parole la figura e l'attività del senatore Massobrio, deceduto ieri, esprimendo il cordoglio della Commissione e suo personale alla famiglia ed al Gruppo liberale.

Dopo che il sottosegretario Cengarle si è associato alle espressioni del Presidente, la seduta viene sospesa in segno di lutto.

*(La seduta, sospesa alle ore 10,10, viene ripresa alle ore 10,15).*

#### PER L'ASSEGNAZIONE IN SEDE CONSULTIVA DEI DISEGNI DI LEGGE NN. 1482, 1525 E 1543

Il senatore Poerio chiede che la Commissione venga investita del parere sui disegni di legge nn. 1482, 1525 e 1543, relativi agli interventi nel Mezzogiorno, i cui principi informativi il Ministro competente dovrebbe illustrare alla Commissione.

Il senatore Togni assicura che richiederà alla Presidenza del Senato l'assegnazione in sede consultiva dei provvedimenti in questione, sollecitando nel contempo la presenza del Ministro in Commissione durante il loro esame.

#### IN SEDE DELIBERANTE

« **Concessione di contributi alle aziende pubbliche di trasporto urbano** » (1065), d'iniziativa dei senatori Trabucchi e Formica.

(Discussione ed approvazione con modificazioni).

Il relatore Sammartino ricorda i precedenti della discussione e l'orientamento determinatosi in Commissione di limitare il disegno di legge al contributo sugli investimenti, mentre il problema dell'inclusione delle perdite aziendali nel disavanzo economico degli enti locali è stato risolto, sia pur parzialmente, dal disegno di legge n. 1570, già approvato dalla Camera, che prevede la integrazione dei bilanci degli enti locali deficitari.

Dopo aver accennato all'esigenza di apportare alcune modifiche di ordine tecnico, tra le quali quella di far slittare la decorrenza del provvedimento all'esercizio finanziario 1972 (ciò che consentirà, nel frattempo, di esperire l'istruttoria delle domande di contributo), il senatore Sammartino conclude proponendo l'approvazione del provvedimento, con il quale peraltro (egli avverte) non può ritenersi esaurito il problema delle aziende municipalizzate di trasporto, per le quali necessita un intervento di più ampio respiro.

Si apre quindi la discussione generale.

Il senatore Genco esprime dubbi sulla adeguatezza dei fondi previsti per gli scopi che ci si propone di raggiungere e si chiede inoltre a chi risulti accollata la parte di perdite aziendali non incluse nel disavanzo economico degli enti locali.

Il senatore Maderchi critica il carattere limitato che assume il provvedimento, specie raffrontato agli interventi disposti in favore delle concessionarie private di trasporto e dichiara di subordinare il consenso del Gruppo comunista all'impegno del Governo — finora assente — di proporre quanto prima un organico provvedimento. Conclude chiedendo che si chiarisca l'estensione delle norme in discussione anche ai trasporti extraurbani.

Il senatore Catalano sottolinea, in particolare, la necessità di erogare il contributo

non solo per le spese che saranno effettuate in futuro ma anche per gli oneri già a carico delle aziende per investimenti già disposti.

Il senatore Abenante lamenta il carattere limitato del disegno di legge — che non pone le aziende in condizione di fronteggiare le esigenze di mobilità dell'utenza — e propone di precisare che gli immobili e le aree previsti dall'articolo 2 debbano essere tutti inerenti al servizio di trasporto; propone inoltre che i contributi vengano concessi limitatamente agli investimenti decisi dalle aziende d'intesa con gli enti locali e con le Regioni interessate.

Il senatore Raia si associa alle considerazioni del precedente oratore sottolineando la sperequazione di trattamento nei confronti delle concessionarie private (per le quali peraltro — egli lamenta — non sono stati erogati in Sicilia i previsti contributi).

Il senatore Indelli sollecita anch'egli un provvedimento organico, nonchè il chiarimento richiesto per i trasporti extraurbani e per gli investimenti già effettuati dalle aziende, mentre il senatore Avezzano Comes si dichiara favorevole agli emendamenti presentati, con i quali conviene anche il relatore Sammartino.

Il sottosegretario Cengarle, dopo aver chiarito che la soluzione del problema in discussione non dipende da assenza di volontà politica ma dalla scarsità di fondi, si dichiara favorevole agli emendamenti presentati dal relatore e dai senatori del Gruppo comunista, assicurando che il Governo intende provvedere con un intervento più organico in materia.

Ad una richiesta del presidente Togni, relativa al meccanismo di copertura della spesa — che si vuole far decorrere dall'esercizio 1972, e non più dal 1971 — il sottosegretario Cengarle dichiara che la dizione proposta dal relatore è stata concordata con il Ministero del tesoro, il quale si impegna ad assicurare la disponibilità dei fondi a partire dall'esercizio indicato.

Successivamente, la Commissione approva la soppressione dell'articolo 1 del disegno di legge, approva l'articolo 2 in un nuovo testo presentato dal relatore, con le modi-

fiche suggerite dai senatori Catalano e Abenante; sopprime quindi l'articolo 3, approva l'articolo 4 in un nuovo testo e sopprime l'articolo 5. Dopo che il senatore Perri ha auspicato che l'approvazione del provvedimento non comporti un rinvio alla soluzione dei problemi di fondo del settore, il disegno di legge viene approvato nel suo complesso, nel testo emendato, con il seguente nuovo titolo: « Concessione di contributi per investimenti alle aziende pubbliche di trasporto ».

**« Proroga del mandato dei rappresentanti del personale nel consiglio d'amministrazione delle ferrovie dello Stato » (1479)**, d'iniziativa del deputato Caldoro, approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione e approvazione).

Il relatore, senatore Avezzano Comes, premette brevi cenni sul disegno di legge, illustra alcuni emendamenti volti a riformare la composizione del Consiglio di amministrazione delle ferrovie, al fine di assicurare allo stesso maggiore funzionalità.

Il presidente Togni ritiene che la portata degli emendamenti presentati dal relatore comporti una trasformazione radicale del testo in discussione (relativo alla mera proroga del Consiglio di amministrazione delle ferrovie) ed afferma che tali emendamenti dovrebbero costituire oggetto di un apposito disegno di legge.

Concorda con il Presidente il senatore Perri, mentre il senatore Abenante dichiara che gli emendamenti presentati dal relatore debbono considerarsi del tutto pertinenti con il provvedimento all'ordine del giorno, mirando a dare un assetto definitivo al Consiglio di amministrazione delle ferrovie.

Il senatore Genco propone a questo punto di rinviare la discussione del disegno di legge; alla proposta dichiara di associarsi il senatore Maderchi, il quale, pur non concordando sulla mera proroga del Consiglio, ritiene che esso debba venire riformato in funzione della partecipazione delle Regioni.

Si apre quindi una discussione, alla quale partecipano i senatori Sammartino, Aimoni,

Tansini, Perri, Raia, Abenante, il relatore Avezzano Comes, il Presidente e il sottosegretario Cengarle. Il presidente Togni precisa, in particolare, che una modifica sostanziale dell'argomento in discussione investe i poteri di assegnazione del Presidente del Senato, comporta l'eventuale opportunità di pareri da parte di altre Commissioni, come ad esempio la 1<sup>a</sup>, e richiede una valutazione collegiale del Governo, ad evitare che venga meno la visione generale ed unitaria dell'Amministrazione.

Insiste invece per un breve rinvio, esprimendo il suo profondo dissenso circa la improponibilità degli emendamenti, il senatore Abenante.

Messa ai voti, la proposta di rinvio, viene respinta. È infine approvato l'articolo unico del disegno di legge. Il Presidente Togni assicura che, qualora gli emendamenti proposti dal senatore Avezzano Comes vengano trasferiti in apposito disegno di legge, sarà sua cura promuoverne sollecitamente l'esame.

*La seduta termina alle ore 12,20.*

#### Seduta pomeridiana

*Presidenza del Presidente*

TOGNI

*Interviene il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni Bosco.*

*La seduta ha inizio alle ore 17,15.*

#### IN SEDE CONSULTIVA

« **Esame preliminare del bilancio di previsione dello Stato per l'esercizio finanziario 1971** ».

— Stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni (**Tabella n. 11**).

(Esame e rinvio).

Il senatore Sammartino, relatore designato, illustra le linee generali del bilancio di previsione del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni.

L'oratore dopo aver ricordato che il Dicastero in questione provvede al soddisfaci-

mento di servizi pubblici di primario interesse generale per mezzo delle due Aziende autonome, osserva che l'autonomia di compiti e di funzioni nelle quali operano dette Aziende non può ritenersi realizzata in modo soddisfacente: esse infatti, mentre da un lato sono condizionate nella spesa dell'imposizione di determinati servizi che debbono comunque essere soddisfatti, dall'altro non possono autonomamente fissare il livello delle tariffe da richiedere per i servizi prestati, poichè tali decisioni sono adottate in sede politica, indipendentemente da più rigorose esigenze di gestione aziendale.

Il senatore Sammartino osserva quindi che sul bilancio del Ministero delle poste e telecomunicazioni propriamente detto non vi sono osservazioni di rilievo da fare, considerata anche l'esiguità degli stanziamenti relativi. Passando quindi ad esaminare il bilancio dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni e dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici, il relatore premette che caratteristica comune ad entrambi i documenti è quella relativa all'incremento delle spese per il personale, sia in servizio che in quiescenza. Questo fenomeno, egli osserva, è da imputare alla circostanza che il sistema creato dalla legge 12 marzo 1968, n. 325, contenente norme relative all'organizzazione dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni non ha conseguito l'effetto sperato. Tale legge prevedeva infatti — ricorda il relatore — l'esodo agevolato del personale meno qualificato in concomitanza con l'introduzione di più aggiornati procedimenti di lavoro meccanizzati.

Prendendo quindi in esame il bilancio dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni, il relatore fa presente che il dato più rilevante di tale documento è l'incremento di disavanzo previsto per tale Azienda, notevolmente superiore, in misura percentuale, al disavanzo medio che la Azienda aveva registrato nel corso degli ultimi anni; in particolare, vi è poi da osservare a tale proposito — precisa il relatore — che a partire dal 1965 la copertura di tale *deficit* è stata sempre ottenuta ricorrendo all'indebitamento dell'Amministrazione, sen-

za quindi intervento del Tesoro, introducendo in tal modo un dannoso elemento di rigidità nelle partite passive del bilancio stesso.

I dati illustrati — afferma il relatore — impongono come attuale il problema di una revisione delle tariffe.

Un dato positivo emergente dall'esame del bilancio è per contro, ad avviso del senatore Sammartino, l'apprezzabile incremento delle spese per investimenti: in proposito egli ricorda che l'inoltro meccanizzato della corrispondenza, con relativo impiego del numero di codice di avviamento postale, sta per divenire oramai di uso generale.

Passando all'esame del bilancio di previsione dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici, il relatore sottolinea che tale Azienda presenta un avanzo netto di gestione del quale non ci si può non compiacere, tenendo conto anche che a partire dal 1° novembre 1970 è stata estesa a tutto il territorio nazionale l'utenza in teleselezione dei servizi telefonici.

Non mancano d'altronde — rileva il senatore Sammartino — problemi che richiedono pronta soluzione: ad esempio quello di un'equilibrata distribuzione del personale, scarso nelle regioni settentrionali ed abbondante in quelle centro-meridionali. Al riguardo il relatore auspica che l'Azienda, procedendo ad adeguate dislocazioni di personale al fine di ovviare ai detti inconvenienti, tenga presente il problema di agevolare la ricerca di alloggi per coloro che vengono trasferiti in sedi lontane da quelle di origine.

L'ultimo punto della relazione del senatore Sammartino riguarda la gestione dell'ente radiotelevisivo; in proposito il relatore ricorda il rapporto della 7ª Commissione permanente concernente le relazioni della Corte dei conti sulla gestione finanziaria dell'ente, predisposto dal presidente Togni ed approvato nella seduta del 27 novembre 1970, nel quale la Commissione faceva proprie le censure avanzate dalla Magistratura di controllo.

Il senatore Sammartino auspica infine la introduzione di norme e di procedure più

agevoli e spedite, soprattutto per la creazione di succursali di uffici postali, la costruzione di nuovi edifici, l'allacciamento di linee telefoniche nella frazioni di comune.

Il relatore conclude la sua esposizione invitando la Commissione ad esprimere parere favorevole sulla tabella 11 del bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1971.

Su proposta del senatore Raia, il seguito della discussione è rinviato alla prossima settimana.

*La seduta termina alle ore 18,35.*

## INDUSTRIA (9ª)

MERCOLEDÌ 10 MARZO 1971

*Presidenza del Presidente  
BANFI*

*Intervengono i Sottosegretari di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato Amadei e per il commercio con l'estero Formica.*

*La seduta ha inizio alle ore 10,10.*

### IN SEDE CONSULTIVA

« **Esame preliminare del bilancio di previsione dello Stato per l'esercizio finanziario 1971** ».

— Stato di previsione della spesa del Ministero del commercio con l'estero (**Tabella n. 16**).

(Esame e rinvio).

Il relatore designato, senatore Berlanda, dopo aver ricordato le relazioni svolte recentemente in sede di Commissione dal Ministro del commercio con l'estero Zagari — relazioni nelle quali il Ministro stesso ha tracciato un ampio quadro dei rapporti commerciali con l'estero — si sofferma sull'attuale situazione della bilancia dei pagamenti del nostro Paese, con particolare riferimento agli squilibri derivanti dal movimento delle merci. L'oratore ricorda a questo proposito che nel 1970 il disavanzo è stato di 1987 milioni di dollari, a fronte di un disavanzo di 871 milioni di dollari per il 1969. Le importazioni hanno mostra-

to infatti un sensibile aumento (19,9 per cento) mentre le esportazioni si sono sviluppate ad un tasso inferiore (12,4 per cento). Il notevole disavanzo della bilancia commerciale è dipeso anche dal livello sostenuto della domanda interna per consumi.

L'oratore fornisce quindi dati dettagliati su taluni settori merceologici e sottolinea, in particolare, l'aumento del *deficit* della bilancia alimentare, che pure deve essere inteso come espressione di un migliorato tenore di vita.

Esaminando l'andamento delle esportazioni italiane nel 1970, l'oratore sottolinea, tra l'altro, la scarsa diversificazione geografica delle nostre esportazioni, dirette per il 70 per cento circa verso Paesi ad alto grado di industrializzazione; tale situazione comporta ovviamente notevoli rischi perchè non consente che limitate possibilità di compensare eventuali flessioni della domanda dei summenzionati Paesi. Ne consegue — prosegue l'oratore — la necessità di sviluppare in modo sostanziale i nostri rapporti commerciali con i Paesi socialisti e con i Paesi in via di sviluppo; politica, che deve essere realizzata con uno stretto collegamento con gli altri Paesi della Comunità economica europea e attraverso un'attenuazione degli aspetti protezionistici dell'azione della Comunità stessa.

Il senatore Berlanda passa quindi ad esaminare i problemi connessi con la *promotion* delle nostre relazioni commerciali e sottolinea, in particolare, l'inadeguatezza degli stanziamenti previsti per tale scopo nel bilancio del Ministero del commercio con l'estero e nel bilancio dell'ICE. Dopo aver affermato l'opportunità di un migliore coordinamento dell'azione degli uffici dell'ICE all'estero con quella degli addetti commerciali dipendenti dal Ministero degli esteri, l'oratore si sofferma sull'attuale struttura organizzativa italiana per l'esportazione ed afferma la necessità di congrui sostegni alla attività di esportazione delle piccole e medie imprese; queste, secondo l'oratore, debbono essere debitamente assistite e guidate in modo da superare gli ostacoli, anche di carattere psicologico che impediscono utili forme di associazionismo per l'esportazione.

Secondo il relatore è anche necessario chiarire il ruolo che si vorrà lasciare, nel settore della *promotion*, alle regioni; ciò allo scopo di evitare forme di sperpero del denaro pubblico che possono derivare da inutili sovrapposizioni di attività promozionali. L'oratore si sofferma quindi sui problemi dell'assistenza creditizia all'esportazione, sull'opportunità di eliminare gli ostacoli (anche di carattere non doganale) al commercio con l'estero, ribadendo quindi la necessità di diversificare le aree geografiche verso le quali sono destinate le nostre esportazioni.

Il senatore Berlanda illustra quindi dettagliatamente alla Commissione la situazione dell'ICE, sottolineando in particolare la opportunità di prevedere adeguati riconoscimenti per il personale dell'Istituto e di stabilire un fondo speciale cui l'ICE possa attingere le anticipazioni e gli immobilizzi che sono necessari per le attività promozionali delle esportazioni.

Dopo avere ricordato che i problemi derivanti dal temuto neo-protezionismo americano sono stati ampiamente trattati dal ministro Zagari nelle sue recenti relazioni alla Commissione, il relatore conclude la sua esposizione esprimendo una valutazione largamente positiva circa l'attività del Ministero del commercio con l'estero e dell'ICE nel 1970, e ribadendo infine la necessità di aumentare gli stanziamenti per le attività promozionali e per integrare la carente azione interna di sostegno alle esportazioni italiane.

Dopo brevi interventi del presidente Banfi (che ringrazia il relatore per la sua esposizione) e del senatore Zannini, il dibattito sulla relazione del senatore Berlanda è rinviato alla seduta di domani.

#### IN SEDE DELIBERANTE

« **Concessione di una pensione ridotta al personale già in quiescenza delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura** » (83), d'iniziativa dei senatori Pasquale Valsecchi ed altri;

« **Norme integrative della legge 7 febbraio 1951, n. 72, concernente rivalutazione dei fondi amministrati dalle camere di commercio, industria artigianato e agricoltura per il trattamento di**

**quiescenza del personale» (1514)**, d'iniziativa del deputato Durand de la Penne, approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione e rinvio).

Dopo che il presidente Banfi ha dato lettura dei pareri favorevoli espressi dalla Commissione finanze e tesoro sui due disegni di legge in titolo, il relatore, senatore Catellani, chiarisce che lo scopo sostanziale dei provvedimenti è quello di porre rimedio a una situazione di patente ingiustizia che si è verificata nei confronti di taluni anziani dipendenti delle Camere di commercio. L'oratore illustra quindi le norme previste dai due disegni di legge, con particolare riguardo al disegno di legge n. 1514, già approvato dall'altro ramo del Parlamento. Il senatore Catellani manifesta il suo consenso nei confronti del testo suggerito dai senatori Valsecchi ed altri e della formulazione originaria del disegno di legge presentato alla Camera dal deputato Durand de la Penne. Le modificazioni introdotte a quest'ultimo testo dalla Camera dei deputati sono tuttavia, ad avviso dell'oratore, tali da rendere del tutto inoperante il provvedimento. È pertanto necessario emendare il testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento agli articoli 1 e 2 e all'allegato, che contiene la formula per la determinazione dell'assegno integrativo.

Dopo che l'oratore ha illustrato dettagliatamente le sue proposte di modificazione, il Presidente pone il problema dell'eventuale incremento dell'onere finanziario derivante dagli emendamenti del senatore Catellani rispetto all'onere finanziario comportato dai disegni di legge nn. 83 e 1514 (nel testo approvato dalla Camera), sui quali la Commissione finanze e tesoro ha espresso parere favorevole. Sul quesito posto dal Presidente si apre un dibattito al quale partecipano il sottosegretario di Stato Amadei, lo stesso presidente Banfi, il relatore e i senatori Adamoli, Alessandrini e Zannini. Al termine, la Commissione decide di rinviare il seguito della discussione alla seduta di domani per consentire nel frattempo alla 5ª Commisio-

ne di esprimere il suo parere sugli emendamenti oggi presentati dal senatore Catellani.

#### SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente Banfi, riprendendo un suggerimento da lui avanzato nella seduta del 17 febbraio per un'indagine sul problema delle fonti di energia in Italia, prospetta l'opportunità che il tema venga approfondito con una serie di incontri informali con i principali operatori del settore. La proposta è accolta dalla Commissione.

*La seduta termina alle ore 12,10.*

### LAVORO (10ª)

MERCOLEDÌ 10 MARZO 1971

*Presidenza del Presidente  
MANCINI*

*Interviene il Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale De Marzi.*

*La seduta ha inizio alle ore 10,10.*

#### IN SEDE DELIBERANTE

« **Istituzione di un ente di previdenza e assistenza a favore dei consulenti del lavoro» (736)**, d'iniziativa dei senatori Brusasca ed altri.

(Seguito della discussione e approvazione con modificazioni).

La Commissione prosegue la discussione del disegno di legge, sospesa nella seduta del 24 febbraio.

Il relatore Pasquale Valsecchi presenta un nuovo testo dell'articolo 31, sul quale si apre un ampio dibattito: vi prendono parte i senatori Vignolo, Torelli, Varaldo, Pozzar, il presidente Mancini e il sottosegretario De Marzi. La Commissione approva quindi, con l'astensione dei senatori comunisti, un emendamento presentato dal senatore Torelli, sostitutivo dei primi quattro commi dell'articolo.

Il relatore Pasquale Valsecchi ritira poi il testo dell'articolo 31 da lui proposto ed aderisce ad un emendamento del senatore Torelli, che sostituisce la parte restante dell'articolo.

Sul primo comma di tale emendamento (che pone a carico dei consulenti del lavoro l'eventuale applicazione di ulteriori marche contributive, da deliberarsi da parte dell'assemblea dei delegati in relazione alle risultanze finanziarie della gestione invalidità, vecchiaia e superstiti dell'ente) si apre una discussione cui partecipano i senatori Pozzar, Torelli, Vignolo, Varaldo, il relatore Pasquale Valsecchi, il sottosegretario De Marzi e il presidente Mancini. Il senatore Torelli dichiara infine di ritirare il primo comma dell'emendamento.

Approvati il secondo e il terzo comma dell'emendamento, la Commissione ne approva altresì il quarto comma, con una modifica proposta dal senatore Varaldo che limita ai consulenti del lavoro l'applicazione di una ammenda per l'inosservanza dell'obbligo di denuncia previsto dai primi due commi dell'articolo.

Gli ultimi due commi dell'emendamento (che prevedono rispettivamente sanzioni a carico dei datori di lavoro che si avvalgono per gli adempimenti contributivi all'INPS di persone diverse dai consulenti del lavoro, e l'istituzione di un servizio di vigilanza dell'ente) vengono infine ritirati dal senatore Torelli dopo un'ulteriore discussione nella quale intervengono i senatori Vignolo, De Marzi, Torelli, Varaldo, Bonatti, Brambilla, Magno, il relatore Pasquale Valsecchi, il presidente Mancini ed il rappresentante del Governo.

Approvato quindi l'articolo 31 nel suo complesso e l'articolo 32, la Commissione approva un emendamento aggiuntivo proposto dal relatore (da collocarsi nell'articolo 10 del testo coordinato) e, con l'astensione dei senatori comunisti e dichiarazioni di voto favorevoli dei senatori Nencioni e Torelli, il testo coordinato del disegno di legge.

*La seduta termina alle ore 12,50.*

## IGIENE E SANITÀ (11<sup>a</sup>)

MERCOLEDÌ 10 MARZO 1971

*Presidenza del Presidente*  
CAROLI

*Interviene il Sottosegretario di Stato per la sanità La Penna.*

*La seduta ha inizio alle ore 10,20.*

### IN SEDE DELIBERANTE

«**Tutela sanitaria delle attività sportive**» (1486).  
(Discussione e approvazione con modificazioni).

Il presidente Caroli comunica che il Presidente del Senato ha aderito alla richiesta della Commissione di assegnazione del disegno di legge in sede deliberante.

Riferisce quindi brevemente il senatore Barra, richiamandosi alle argomentazioni da lui già svolte in sede redigente, nella seduta del 24 febbraio. Egli chiarisce che il disegno di legge abroga e sostituisce la legge 23 dicembre 1950, n. 1055, e costituisce, a suo giudizio, un decisivo adeguamento — nei riflessi sanitari — di una normativa superata dall'attuale realtà dei problemi sportivi.

Dopo aver puntualizzato gli aspetti salienti a cui il provvedimento si ispira, il relatore fa osservare che la nuova normativa abolisce il limite fissato dalla legge n. 1055, che prescrive il compimento del quindicesimo anno di età per l'accesso alle gare agonistiche. È presumibile — egli aggiunge — che il dilatarsi dell'attività sportiva porti ad abbassare anche al di sotto del quattordicesimo anno la possibilità di partecipazione alle gare, nel qual caso verrebbe a determinarsi una peculiare situazione ai fini della concreta efficacia delle norme penali preventive e repressive del *doping* nei confronti dell'atleta, stante l'invalidabile principio della non imputabilità del minore degli anni quattordici (articolo 97 del Codice penale).

Pertanto, si rende necessario, a giudizio del relatore, scoraggiare l'uso del *doping*

estendendo l'aggravante della pena comminata al secondo comma del citato articolo 4 nei confronti di coloro che concorrono o determinano il reato, il cui soggetto attivo o passivo sia il minore. A tal fine egli propone un emendamento aggiuntivo al secondo comma.

Il relatore sottolinea inoltre la necessità di meglio definire sotto il profilo tecnico-formale il nono comma dell'articolo 3 (di cui propone un nuovo testo) e fa infine osservare che all'articolo 8, che prevede la copertura della spesa, la decorrenza deve essere spostata all'anno finanziario 1971.

Conclude invitando la Commissione ad approvare il disegno di legge.

Si passa quindi all'esame dei singoli articoli.

Vengono approvati senza modificazioni gli articoli 1 e 2.

Sul terzo comma dell'articolo 3 ha luogo un breve dibattito.

Il senatore Ferroni propone di sopprimere la disposizione secondo cui al fine di accertare l'eventuale presenza del *doping*, i medici provinciali, gli ufficiali sanitari e gli incaricati dal CONI possono anche controllare gli abiti e l'equipaggiamento degli atleti e delle altre persone che si trovino negli spazi destinati alle gare sportive: a suo avviso, tale forma di controllo — in pratica di perquisizione — è odiosa, umiliante per gli sportivi e inconcepibile in un Paese libero.

Con le argomentazioni del senatore Ferroni dichiarano di concordare i senatori Menchinelli, De Falco, Senese, Pinto, Guanti ed il relatore Barra, mentre a favore del mantenimento del testo originario si pronuncia il rappresentante del Governo. Egli fa presente che il provvedimento è stato attentamente studiato anche dalle organizzazioni sportive ed esprime l'avviso che occorra facilitare al massimo le misure *anti-doping*, senza dovere in ogni occasione ricorrere all'intervento della Magistratura.

Dopo un breve intervento del senatore Pauselli, il quale propone che alle eventuali perquisizioni sia presente il medico provinciale (misura a cui si dichiarano contrari i senatori Ferroni e Albanese), l'emendamen-

to soppressivo, posto in votazione, viene approvato.

Contrari al mantenimento del quinto comma si dichiarano i senatori Pinto, Albanese e Guanti, mentre il senatore Ferroni propone che esso venga modificato in modo da escludere la qualità di ufficiali di polizia giudiziaria per gli incaricati del CONI. Dal canto loro, il relatore e il sottosegretario La Penna insistono affinché il comma stesso venga mantenuto.

Posta ai voti, la proposta di soppressione viene respinta.

Dopo che il relatore Barra ha dichiarato di ritirare l'emendamento sostitutivo del nono comma da lui preannunciato, la Commissione approva l'articolo 3 con la modifica già apportata e con una correzione grammaticale al penultimo comma.

Sui primi due commi dell'articolo 4 intervengono i senatori Albanese e De Leoni proponendo che l'ammontare delle multe previste per gli atleti che contravvengono alle disposizioni di cui al primo e secondo comma dell'articolo 3 venga modificato, portando a 50.000 le 30.000 lire fissate al comma primo e a 100.000 le 50.000 lire fissate al comma secondo.

Tale proposta, accolta dal Governo (e a cui invece il relatore si dichiara contrario) viene approvata dalla Commissione.

Viene successivamente approvato l'emendamento aggiuntivo al secondo comma, già illustrato dal relatore Barra, così formulato: « La multa è altresì triplicata per coloro che concorrono nel reato ove il fatto si sia verificato nei confronti di minore degli anni 18 ».

All'ultimo comma dell'articolo 4, il senatore Albanese prospetta l'opportunità di escludere dalle pene indicate nel primo comma dell'articolo le persone che si trovino negli spazi destinati alle gare sportive.

In senso contrario alla soppressione si esprimono i senatori Perrino e Ferroni, mentre il senatore Pinto suggerisce che a coloro che si rifiutano di sottoporsi ai prelievi, vengano comminate le pene previste dal secondo e non dal primo comma dell'articolo in esame.

Dopo brevi interventi del senatore De Falco, del relatore e del rappresentante del Governo, la Commissione respinge la proposta del senatore Albanese.

L'articolo 4 viene infine approvato con le modifiche ad esso apportate.

All'articolo 5, il senatore Ferroni propone che venga eliminato il parere del CONI nella formazione dell'elenco delle sostanze dirette ad alterare artificialmente il rendimento normale dell'atleta e che possono essere nocive alla sua salute, ritenendo che al CONI non possano essere attribuite competenze riservate esclusivamente al Ministero della sanità. A tal fine egli presenta un emendamento nel quale la partecipazione del CONI viene consentita solo per quanto riguarda le modalità tecniche per il prelievo dei campioni.

A favore della conservazione del testo si pronunciano il senatore Ossicini, il relatore Barra e il rappresentante del Governo, ritenendo quanto mai inopportuno privarsi della vasta esperienza acquistata dal CONI — attraverso la Federazione medico-sportiva italiana — sul piano scientifico e sperimentale in materia di *antidoping*.

Dal canto suo, il senatore Perrino, pur dichiarandosi favorevole a che anche il CONI venga interpellato, afferma di non comprendere la necessità di un intervento del Ministro del turismo e dello spettacolo ai fini dell'emanazione del decreto del Ministro della sanità.

Dopo brevi interventi dei senatori De Leoni e De Falco, l'emendamento del senatore Ferroni è respinto e l'articolo 5 viene quindi, approvato nel testo originale.

Viene altresì approvato l'articolo 6 con un emendamento soppressivo proposto dal senatore Pinto, volto ad eliminare la precisazione che per il conseguimento del diploma di medico dell'organizzazione medico-sportiva i candidati debbano essere in possesso della laurea in medicina e chirurgia.

La Commissione approva poi senza modifiche l'articolo 7, mentre all'articolo 8, su proposta del relatore, l'impegno di spesa è spostato dal 1970 al 1971.

Senza modificazioni, sono approvati gli articoli 9, 10 e l'articolo 11 con la stessa

modifica riguardante la decorrenza della spesa.

La Commissione approva, infine, il disegno di legge nel suo complesso.

#### IN SEDE CONSULTIVA

#### « Esame preliminare del bilancio di previsione dello Stato per l'esercizio finanziario 1971 ».

— Stato di previsione della spesa del Ministero della sanità (Tabella n. 19).

(Esame e rinvio).

Riferisce il senatore Albanese, il quale esamina le più gravi carenze delle attuali strutture sanitarie e indica gli strumenti e lo spirito con cui, a suo giudizio, si dovrà procedere ad una riforma che le adegui alla realtà odierna, in vista dell'avvento di quel compiuto sistema di sicurezza sociale tracciato dal programma quinquennale di sviluppo economico. In proposito, egli menziona l'istituzione del Servizio sanitario nazionale — che consentirà il superamento del concetto di mutualità e la scomparsa della miriade di enti in cui esso oggi si concreta — e delle Unità sanitarie locali, le quali dovranno rappresentare il fulcro dell'assistenza sanitaria di base. Tali nuove strutture — precisa il relatore — potranno conferire alla medicina un indirizzo non più soltanto curativo, ma che tenda anche alla prevenzione e alla riabilitazione.

Dopo aver affermato che la riforma sanitaria postula, fra l'altro, la necessità di una nuova figura di medico generico o di base e di conseguenza di una adeguata preparazione universitaria, nelle facoltà di medicina, il senatore Albanese esprime l'avviso che, nell'attuazione della riforma stessa, si proceda con la dovuta ponderazione e gradualità, mediante scelte prioritarie e programmate. Egli conclude la prima parte della sua esposizione riaffermando l'esigenza che venga rispettata la libertà per il singolo cittadino di scegliere, nel sistema in cui si trova inserito, il medico, l'ospedale, il centro sanitario che preferisce.

Nel toccare il problema della ricerca scientifica, l'oratore rileva quindi lo stato di crisi in cui essa si dibatte nel nostro Paese

ed auspica, ai fini della incentivazione della ricerca stessa, la brevettabilità dei farmaci ed una regolamentazione dell'informazione scientifica, destinata a ridurre notevolmente le spese che l'industria farmaceutica deve sostenere attualmente per scopi pubblicitari.

Egli lamenta inoltre il fatto che, mentre gli stanziamenti previsti nei singoli capitoli di spesa sono stati quasi sempre utilizzati, buona parte delle somme destinate a contributi straordinari sia finita in conto residui e sostiene la necessità, oltre che di snellire le procedure burocratiche, di sostituire i contributi stessi, concessi per risanare gestioni deficitarie, con stanziamenti fissi nel bilancio dello Stato.

Passando ad esaminare più dettagliatamente la tabella 19, il relatore lamenta che gli stanziamenti previsti per la Sanità per il 1971 rappresentano meno dell'1 per cento della spesa globale che la collettività sostiene per la tutela della salute.

Questo dato, a suo giudizio, sta ad indicare la scarsa incidenza del Ministero stesso nell'impostazione dei problemi relativi alla sanità e alla sicurezza sociale.

Del Ministero della sanità il relatore sottolinea l'insufficienza degli organici a far fronte ai compiti istituzionali e alle nuove competenze che via via vengono ad esso demandate; di qui la necessità di un equo riordinamento delle carriere e di un riassetto delle retribuzioni al fine di arginare il sempre più preoccupante esodo di personale qualificato.

Per quanto riguarda l'ONMI, egli sostiene la necessità di una radicale riorganizzazione dell'ente, attualmente inadeguato alla nuova realtà socio-economica, specie per quanto riguarda il settore degli asili-nido, scarsi di numero e male funzionanti. Anche per la CRI l'oratore auspica una ristrutturazione tale da poter rendere l'istituto idoneo all'adempimento di nuovi e delicati compiti, come gli interventi a favore delle popolazioni colpite da calamità naturali, la organizzazione del servizio di pronto soccorso stradale ed altri.

Il senatore Albanese raccomanda che si intervenga più incisivamente per limitare i

danni provocati dalle malattie infettive e dai tumori, per l'igiene e il controllo degli alimenti, per il miglioramento dell'*habitat* umano, nel settore veterinario e sollecita un più consistente impiego di mezzi per consolidare i risultati conseguiti con la vaccinazione Sabin, per la riduzione degli indici di morbosità e di mortalità per tetano e difterite mediante la vaccinazione prevista dalla legge 20 marzo 1968, n. 419; mette in guardia contro i pericoli rappresentati dalle tossicosi da stupefacenti e da sostanze psicoattive e sottolinea l'urgenza di risolvere il grave problema del risanamento sanitario del bestiame affetto da brucellosi e da tubercolosi.

Accenna quindi al pericolo sempre più imminente rappresentato dall'inquinamento delle acque e all'indilazionabile necessità di porvi rimedio: la legge recentemente approvata sulla biodegradabilità dei detersivi rappresenta — egli aggiunge — un primo passo in questa direzione; soffermandosi sugli ospedali psichiatrici, ricorda le drammatiche e inumane condizioni in cui vivono i malati di mente, come è stato del resto accertato dalla stessa Commissione, in occasione dei sopralluoghi compiuti lo scorso anno negli ospedali siciliani.

Il relatore prosegue lamentando la scarsa attenzione dedicata finora al problema degli anziani e dei vecchi e la mancanza di fondi adeguati a favore dei motulesi, dei neurolesi e degli spastici, tanto più che la legge 6 agosto 1966, n. 625, continua a rimanere inoperante. Egli raccomanda all'attenzione del Governo l'assistenza ai cardiopatici, recuperabili con adeguati trattamenti nel ciclo attivo e produttivo della società e mette in guardia dal diffuso ottimismo per quanto concerne l'andamento della tubercolosi, tuttora in aumento nel Mezzogiorno, specialmente nella prima e nella seconda infanzia.

Conclude dichiarandosi convinto che l'assoluta inadeguatezza degli stanziamenti non permette al Ministero della sanità di essere un centro unitario politico ed operativo ed invitando tuttavia ad esprimere parere favorevole alla tabella 19, non per una valutazione degli insufficienti stanziamenti di bilancio,

ma in considerazione delle speranze riposte nella riforma sanitaria, atto veramente rivoluzionario e qualificante per un Governo, per un legislatore, per un popolo.

*La seduta termina alle ore 12,45.*

## CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

### Giunta delle elezioni

*Giovedì 11 marzo 1971, ore 12*

#### 1<sup>a</sup> Commissione permanente

(Affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno)

*Giovedì 11 marzo 1971, ore 10,30*

*In sede referente*

#### I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. Approvazione, ai sensi dell'articolo 123, comma secondo, della Costituzione, dello Statuto della Regione Lazio (1426).

2. Approvazione, ai sensi dell'articolo 123, comma secondo, della Costituzione, dello Statuto della Regione Lombardia (1427).

3. Approvazione, ai sensi dell'articolo 123, comma secondo, della Costituzione, dello Statuto della Regione Piemonte (1428).

4. Approvazione, ai sensi dell'articolo 123, comma secondo, della Costituzione, dello Statuto della Regione Liguria (1436).

5. Approvazione, ai sensi dell'articolo 123, comma secondo, della Costituzione, dello Statuto della Regione Umbria (1443).

6. Approvazione, ai sensi dell'articolo 123, comma secondo, della Costituzione, dello Statuto della Regione Veneto (1469).

7. Approvazione, ai sensi dell'articolo 123, comma secondo, della Costituzione, dello Statuto della Regione Toscana (1444).

8. Approvazione, ai sensi dell'articolo 123, comma secondo, della Costituzione, dello Statuto della Regione Emilia-Romagna (1470).

9. Approvazione, ai sensi dell'articolo 123, comma secondo, della Costituzione, dello Statuto della Regione Basilicata (1481).

10. Approvazione, ai sensi dell'articolo 123, secondo comma, della Costituzione, dello Statuto della Regione Marche (1510).

11. Approvazione, ai sensi dell'articolo 123, secondo comma, della Costituzione, dello Statuto della Regione Puglia (1511).

12. Approvazione, ai sensi dell'articolo 123, secondo comma, della Costituzione, dello Statuto della Regione Campania (1512).

13. Istituzione delle Sezioni regionali della Corte dei conti (752).

#### II. Esame dei disegni di legge:

1. ZUCCALA' ed altri. — Norme generali sull'azione e sul procedimento amministrativo. Istituzione dei tribunali amministrativi (1249).

2. Istituzione dei tribunali amministrativi regionali (1351) (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dalla unificazione di un disegno di legge governativo e di un disegno di legge d'iniziativa dei deputati Luzzatto ed altri*).

3. MENCHINELLI e MINNOCCI. — Estensione delle disposizioni legislative a favore degli invalidi civili di guerra alle vittime civili innocenti degli atti di terrorismo politico (1014).

4. DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. — Modificazioni e integrazioni dello Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige (1509) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

5. BARTOLOMEI ed altri. — Norme sull'ordinamento dell'Avvocatura dello Stato (1125).

6. Deputati GRANELLI ed altri. — Modifica dell'articolo 123 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, approvato con regio decreto 18 giugno 1931, n. 773, relativa all'insegnamento dello sci (1555) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

7. Deputati GALLONI e GRANELLI. — Interpretazione autentica dell'articolo 5 della legge 17 febbraio 1968, n. 108, concernente casi di ineleggibilità a consigliere regionale (1568) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

*In sede deliberante*

Discussione del disegno di legge:

Deputato BOFFARDI Ines. — Nuove norme in materia di contabilità per le istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (1410) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

*In sede consultiva*

Esame preliminare del bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1971.

— Stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno (Tabella n. 8).

— Stato di previsione della spesa del Ministero del turismo e dello spettacolo (*per la parte concernente lo spettacolo e lo sport*) (Tabella n. 20).

**2<sup>a</sup> Commissione permanente**

(Giustizia e autorizzazioni a procedere)

*Giovedì 11 marzo 1971, ore 10*

*In sede consultiva*

Esame preliminare del bilancio di previsione dello Stato per l'esercizio finanziario 1971.

— Stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia (Tabella n. 5).

*Ore 17*

*In sede consultiva*

Esame preliminare del bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1971.

— Stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia (Tabella n. 5).

*In sede referente*

Esame dei disegni di legge:

1. Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 23 gennaio 1971, n. 2, concernente modifica dell'articolo 304-bis del codice di procedura penale; e modificazioni agli articoli 124, 225, 304-*quater* e 317 del codice stesso (1613) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. ZUCCALA' ed altri. — Modifica degli articoli 304-bis e 304-*ter* del codice di procedura penale relativi al diritto del difensore di assistere all'interrogatorio dell'imputato (1491).

**4<sup>a</sup> Commissione permanente**

(Difesa)

*Giovedì 11 marzo 1971, ore 10*

*In sede consultiva*

Esame preliminare del bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1971.

— Stato di previsione della spesa del Ministero della difesa (Tabella n. 12).

*In sede referente*

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. ANDERLINI ed altri. — Norme per il riconoscimento della obiezione di coscienza (250).

2. MARCORA ed altri. — Riconoscimento giuridico dell'obiezione di coscienza (769).

3. ALBARELLO ed altri. — Riduzione della ferma militare a dodici mesi; aumento a 500 lire del soldo giornaliero dei militari; istituzione della ferma civile (21).

4. CIPELLINI ed altri. — Diritto di opzione per il servizio civile dei giovani di leva in occasione di gravi calamità naturali (1371).

## II. Esame del disegno di legge:

BERNARDINETTI. — Norme per lo avanzamento degli ufficiali del ruolo speciale unico, e limiti di età per la cessazione dal servizio degli stessi ufficiali (1232).

### 5<sup>a</sup> Commissione permanente

(Finanze e tesoro)

Giovedì 11 marzo 1971, ore 9,30

*In sede referente*

## I. Esame preliminare del bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1971.

- Stato di previsione dell'entrata (Tabella n. 1).
- Stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro (Tab. n. 2).
- Stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze (Tab. n. 3).
- Stato di previsione della spesa del Ministero del bilancio e della programmazione economica (Tab. n. 4).
- Stato di previsione della spesa del Ministero delle partecipazioni statali (Tabella n. 18).

## II. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. BARTOLOMEI e ZUGNO. — Modifiche alla legge 30 maggio 1970, n. 361, recante passaggio in ruolo degli operai stagionali occupati presso le agenzie e manifatture dei Monopoli di Stato (1319).

2. DAL CANTON Maria Pia. — Riscatto del corso scolastico per il conseguimento del diploma di ostetrica ai fini della pensione (666).

3. LI VIGNI ed altri. — Riordinamento delle conservatorie dei registri immobiliari e trasformazione degli emolumenti in tributi speciali (1139).

BARTOLOMEI ed altri. — Norme sul riordinamento delle circoscrizioni territoriali delle conservatorie dei registri immobiliari e disposizioni connesse (1172).

4. Norme intese a disciplinare particolari forme di concessione di prestiti e di finanziamenti (128).

5. AVEZZANO COMES ed altri. — Adeguamento economico e normativo delle pensioni di guerra (387).

BERTONE ed altri. — Adeguamento economico e normativo delle pensioni di guerra (402).

NENCIONI ed altri. — Adeguamento economico e normativo delle pensioni di guerra (507).

MASCIALE ed altri. — Adeguamento economico e normativo delle pensioni di guerra (535).

BORSARI ed altri. — Misure per il riassetto normativo ed economico delle pensioni di guerra dirette ed indirette (915).

SCHIETROMA. — Adeguamento economico e normativo delle pensioni di guerra (945).

BERGAMASCO ed altri. — Adeguamento economico e normativo delle pensioni di guerra (1064).

NENCIONI ed altri. — Abrogazione del secondo capoverso della lettera f) dell'articolo 2 della legge 18 marzo 1968, n. 313, sul riordinamento della legislazione pensionistica di guerra (963).

SEGNANA ed altri. — Adeguamento economico e normativo delle pensioni di guerra (1205).

BERNARDINETTI ed altri. — Adeguamento economico e normativo delle pensioni di guerra indirette (1276).

6. VALORI ed altri. — Eliminazione delle gestioni fuori bilancio (13).

NENCIONI ed altri. — Eliminazione delle gestioni fuori bilancio (70).

Gestioni fuori bilancio nell'ambito delle Amministrazioni dello Stato (131).

7. MURMURA ed altri. — Trattamento tributario relativo all'indennità di carica per gli amministratori dei comuni (661).

8. Deputati D'ALESSIO ed altri; DARIDA. — Vendita a trattativa privata dei lotti di terreno del demanio statale siti in Isola Sacra di Fiumicino (1411) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

### III. Esame dei disegni di legge:

1. Finanziamento della Cassa per il Mezzogiorno per il quinquennio 1971-1975 e modifiche e integrazioni al testo unico delle leggi sugli interventi nel Mezzogiorno (1525).

ABENANTE ed altri. — Norme sull'intervento nel Mezzogiorno (1482).

2. DINDO e TANSINI. — Norme in materia di incompatibilità professionali per gli agenti di cambio (1368).

3. CIPELLINI e ALBERTINI. — Limite di età per l'esercizio della professione di agente di cambio (1458).

4. FORMICA. — Interpretazione autentica dell'articolo 151, lettera *d*), del testo unico delle imposte dirette relativo alle esenzioni dall'imposta sulle società nei riguardi dell'Ente autonomo per l'acquedotto pugliese (1203).

5. ANDO'. — Integrazioni e modifiche alla legge 2 aprile 1968, n. 516, concernente l'autorizzazione alla concessione di mutui all'Istituto autonomo per le case popolari della provincia di Messina (1385).

6. DI PRISCO ed altri. — Modificazioni alle norme sul trattamento di pensione dei salariati dello Stato (1212).

7. CALEFFI ed altri. — Revisione delle misure di applicazione del diritto erariale sui pubblici spettacoli (1077).

8. VALSECCHI Athos ed altri. — Regime fiscale degli apparecchi di accensione (1373). (*Rinviato dall'Assemblea in Commissione nella seduta del 20 gennaio 1971*).

9. MINNOCCI ed altri. — Indennità per lavoro nocivo e rischioso al personale dei laboratori chimici delle dogane e imposte indirette (525).

10. TRABUCCHI. — Estensione della legge 21 febbraio 1963, n. 251, all'Ente autonomo Mostra d'oltremare e del lavoro italiano nel mondo e norme conseguenti (216).

11. ALBERTINI e CALEFFI. — Riapertura dei termini per l'esercizio della facoltà di opzione per la ricongiunzione dei servizi prevista dal decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 1965, n. 758 (1095).

### IV. Esame delle seguenti relazioni della Corte dei conti sulla gestione finanziaria di enti sottoposti a controllo:

1. Ente fondo per gli assegni vitalizi e straordinari al personale del lotto: esercizi 1961-62, 1962-63, 1963-64, 1964-65 e 2° semestre 1965 (*Doc. 29-246*).

2. Ente autonomo di gestione per le partecipazioni del fondo di finanziamento dell'industria meccanica (EFIM): esercizio 1965 (*Doc. 29-252*).

EFIM - Ente partecipazioni e finanziamento industria manifatturiera: esercizi 1966 e 1967 (*Doc. XV, n. 42*).

3. Istituto poligrafico dello Stato: esercizi 1961-62, 1962-63, 1963-64, 1964-65 e 2° semestre 1965 (*Doc. 29-270*).

4. Istituto poligrafico dello Stato: esercizi 1966, 1967 e 1968 (*Doc. XV, n. 80*).

5. Istituto scientifico sperimentale per i tabacchi: esercizi 1961-62, 1962-63, 1963-1964, 1964-65 e 2° semestre 1965 (*Documento 29-271*).

6. Ente autonomo di gestione per le aziende termali (EAGAT): esercizio 1966 (*Doc. 29-289*).

Ente autonomo di gestione per le aziende termali (EAGAT): esercizio 1967 (*Documento XV, n. 40*).

Ente autonomo di gestione per le aziende termali (EAGAT): esercizio 1968 (*Documento XV, n. 40*).

7. Istituto nazionale gestione imposte di consumo (INGIC): esercizi 1965 e 1966 (*Doc. 29-291*).

Istituto nazionale gestione imposte di consumo (INGIC): esercizio 1967 (*Documento XV*, n. 82).

8. Cassa per opere straordinarie di pubblico interesse nell'Italia meridionale (Cassa per il Mezzogiorno): esercizi 1964-65 e 2° semestre 1965 (*Doc.* 29-292).

Cassa per opere straordinarie di pubblico interesse nell'Italia meridionale (Cassa per il Mezzogiorno): esercizi 1966 e 1967 (*Doc.* XV, n. 93).

9. Ufficio italiano dei cambi: esercizi 1960-61, 1961-62, 1962-63, 1963-64, 1964-65, 2° semestre 1965 e 1966 (*Doc.* XV, n. 2).

10. Ente « Nazionale Cogne » Società per azioni: esercizi 1965, 1966 e 1967 (*Documento XV*, n. 26).

11. Istituto nazionale per lo studio della congiuntura (ISCO): esercizi 1964-67 (*Doc.* XV, n. 27).

12. Ente autonomo per la mostra d'oltre mare e del lavoro italiano nel mondo: esercizi 1965 e 1966 (*Doc.* XV, n. 30).

13. Fondo assistenza per i finanziari: esercizi 1964-67 (*Doc.* XV, n. 43).

Fondo assistenza per i finanziari: esercizio 1968 (*Doc.* XV, n. 43).

14. Istituto dell'Enciclopedia italiana « G. Treccani »: esercizi 1965, 1966 e 1967 (*Doc.* XV, n. 73).

15. Ente nazionale delle Casse rurali, agrarie ed Enti ausiliari: esercizi 1967 e 1968 (*Doc.* XV, n. 83).

#### *In sede deliberante*

#### I. Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. MARTINELLI ed altri. — Norme complementari della legge 23 dicembre 1966, n. 1139, avente per oggetto: « Condono di sanzioni non aventi natura penale in materia tributaria » (425).

TORELLI ed altri. — Condono in materia tributaria delle sanzioni non aventi natura penale (1315).

2. Modifiche alla legge 6 marzo 1958, n. 206, recante autorizzazione alla vendita a trattativa privata di un compendio demaniale situato in Venezia, località Punta Sabbioni (342).

3. MURMURA. — Autorizzazione a cedere al comune di Vibo Valentia il compendio demaniale « Pennello » sito nello stesso comune (90).

4. Integrazione degli stanziamenti per la concessione di contributi negli interessi sui finanziamenti agevolati e snellimento delle procedure per la determinazione dei tassi agevolati (1117).

5. Autorizzazione a vendere al comune di Venezia vari immobili di proprietà dello Stato (352).

6. TRABUCCHI ed altri. — Integrazioni e modifiche alle disposizioni sulle pensioni di guerra a favore delle vittime di violenza carnale ad opera di forze armate operanti o per fatti attinenti alla guerra (210).

#### II. Discussione dei disegni di legge:

1. Trattamento tributario di concorsi ed operazioni a premio (459) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. Finanziamento della Cassa per il Mezzogiorno per l'anno finanziario 1971 (1543).

3. ZUGNO e DAL FALCO. — Provvedimenti tributari per i lavoratori autonomi del commercio (811).

4. PERRINO. — Autorizzazione a vendere a trattativa privata al Consorzio del porto e dell'area di sviluppo industriale di Brindisi il compendio immobiliare denominato « Deposito nafta Marina militare del Seno di Levante » con riassegnazione del relativo ricavo allo stato di previsione della spesa del Ministero della difesa per la costruzione di nuove infrastrutture sostitutive (177).

5. Provvedimenti in materia di tasse sulle concessioni governative per la vendita di periodici da parte dei rivenditori di giornali (1472) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

6. Concessione di indennizzi in favore di cittadini colpiti da provvedimenti di espropriazione in Tunisia (1253) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

7. Modifiche agli articoli 4 — secondo, terzo e quarto comma — e 6 del decreto del Presidente della Repubblica 11 gennaio 1956, n. 5 (881) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

#### 7<sup>a</sup> Commissione permanente

(Lavori pubblici, trasporti, poste e telecomunicazioni e marina mercantile)

Giovedì 11 marzo 1971, ore 10 e 17

*In sede consultiva*

Esame preliminare del bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1971.

- Stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici (Tabella n. 9).
- Stato di previsione della spesa del Ministero dei trasporti e dell'aviazione civile (Tabella n. 10).
- Stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni (Tabella n. 11) (*Seguito*).
- Stato di previsione della spesa del Ministero della marina mercantile (Tabella n. 17).

\* \* \*

Comunicazioni del Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile sulla circolazione stradale a Roma.

#### 8<sup>a</sup> Commissione permanente

(Agricoltura e foreste)

Giovedì 11 marzo 1971, ore 9,30

*In sede deliberante*

Discussione dei disegni di legge:

1. MARCORA ed altri. — Istituzione di un premio per l'abbattimento di bovini di peso superiore ai tre quintali (1417).

2. Abrogazione dell'articolo 1 della legge 28 gennaio 1970, n. 17, recante disposizioni integrative della legge 2 agosto 1967, n. 799, sull'esercizio della caccia (1545).

VERONESI ed altri. — Disposizioni relative all'esercizio dell'uccellazione (1141).

#### 9<sup>a</sup> Commissione permanente

(Industria, commercio interno ed estero, turismo)

Giovedì 11 marzo 1971, ore 10

*In sede deliberante*

Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. VALSECCHI Pasquale ed altri. — Concessione di una pensione ridotta al personale già in quiescenza delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura (83).

2. Deputato DURAND de la PENNE. — Norme integrative della legge 7 febbraio 1951, n. 72, concernente rivalutazione dei fondi amministrati dalle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura per il trattamento di quiescenza del personale (1514) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

*In sede consultiva*

Esame preliminare del bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1971.

- Stato di previsione della spesa del Ministero del commercio con l'estero (Tabella n. 16) (*Seguito*).

#### 10<sup>a</sup> Commissione permanente

(Lavoro, emigrazione, previdenza sociale)

Giovedì 11 marzo 1971, ore 10

*In sede deliberante*

I. Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. Modifiche ed integrazioni alla legge 4 marzo 1958, n. 179, concernente l'isti-

tuzione e l'ordinamento della Cassa nazionale di previdenza ed assistenza per gli ingegneri ed architetti (171).

2. TRABUCCHI. — Norme interpretative dell'articolo 112 del decreto presidenziale 30 giugno 1965, n. 1124, e modificative dello stesso articolo per quanto ha riguardo alla assicurazione obbligatoria dei medici contro l'azione dei raggi X e delle altre sostanze radioattive (186).

## II. Discussione dei disegni di legge:

1. Istituzione e ordinamento della Cassa nazionale di previdenza degli agenti di assicurazione (136).

2. BANFI ed altri. — Integrazione della legge 28 luglio 1967, n. 669, sulla estensione dell'assicurazione contro le malattie in favore dei sacerdoti di culto cattolico e dei ministri delle altre confessioni religiose (1258).

3. GENCO ed altri. — Integrazione delle norme previste dalla legge 4 marzo 1958, n. 179, e riapertura dei termini per il riscatto delle annualità e conseguimento della pensione per gli ingegneri ed architetti (1288).

4. TROPEANO ed altri. — Modifiche alla legge 18 dicembre 1960, n. 1561, contenente norme relative all'indennità di anzianità spettante agli impiegati privati (640).

5. Deputati BIANCHI Fortunato ed altri. — Modificazioni della legge 27 novembre 1960, n. 1397, istitutiva dell'assicurazione obbligatoria contro le malattie per gli esercenti attività commerciali (1392) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

6. DE MARZI ed altri. — Norme per la concessione della « Stella al merito del lavoro » agli artigiani, coltivatori diretti e commercianti (405).

### *In sede referente*

## I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. FERMARIELLO ed altri. — Modifiche alla legge 23 ottobre 1960, n. 1369,

sul divieto di intermediazione ed interposizione nelle prestazioni di lavoro e nuova disciplina dell'impiego di mano d'opera negli appalti di opere e di servizi (357).

2. FERMARIELLO ed altri. — Corresponsione di una indennità in acconto sui futuri miglioramenti ai titolari di pensione del Fondo di previdenza per gli addetti ai pubblici servizi di trasporto (71).

3. FERMARIELLO ed altri. — Disposizioni in materia di previdenza per gli addetti ai pubblici servizi di trasporto in concessione (354).

4. AVEZZANO COMES. — Modifica dell'articolo 5 del regio decreto-legge 15 marzo 1923, n. 692, concernente la retribuzione del lavoro straordinario (537).

5. MAZZOLI ed altri. — Norme modificative della legge 14 febbraio 1963, n. 60, per l'assegnazione di alloggi Gescal a favore dei lavoratori emigrati (1066).

6. Riscossione unificata dei contributi di previdenza e di assistenza sociale e disciplina delle contribuzioni per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali nel settore industria, gestita dall'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (137).

7. MORLINO e RICCI. — Modificazioni alle norme per l'elezione degli Organi di amministrazione della Federazione nazionale e delle Casse mutue provinciali di malattia per gli esercenti attività commerciali, di cui alla legge 27 novembre 1960, n. 1397, e al decreto del Presidente della Repubblica 28 febbraio 1961, n. 184 (859).

8. BORSARI ed altri. — Modifiche alla legge 2 aprile 1968, n. 482, sulla disciplina generale delle assunzioni obbligatorie presso le pubbliche amministrazioni e le aziende private (914).

9. DI PRISCO e MENCHINELLI. — Decorrenza dei benefici previsti dall'articolo 2 della legge 30 gennaio 1968, n. 47, recante modifiche alla legge 20 febbraio

1958, n. 93, sulla assicurazione obbligatoria dei medici contro le malattie e le lesioni causate dall'azione dei raggi X e sostanze radioattive (1140).

10. Servizio di medicina del lavoro nell'azienda (346).

## II. Esame dei disegni di legge:

1. TRABUCCHI. — Nuove norme circa la previdenza degli addetti ai pubblici servizi di trasporti in concessione (1243).

2. GATTI CAPORASO Elena ed altri. — Miglioramenti economici e normativi dei trattamenti pensionistici a carico del Fondo di previdenza per i dipendenti dall'Enel e dalle aziende elettriche private (1146).

3. BRAMBILLA ed altri. — Norme per l'istituzione del Servizio di collocamento nazionale e l'assistenza degli emigranti all'estero e all'interno (111).

4. BISANTIS e ACCILI. — Norme riguardanti le elezioni e la durata degli organi della Cassa di previdenza e di assistenza a favore degli avvocati e procuratori (1284) (*Rinviato dall'Assemblea in Commissione nella seduta del 20 gennaio 1971*).

5. BRAMBILLA ed altri. — Servizio di medicina del lavoro (540).

6. PICARDO ed altri. — Servizio di medicina del lavoro (916).

### *In sede consultiva*

I. Esame preliminare del bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1971.

— Stato di previsione della spesa del Ministero del lavoro e della previdenza sociale (Tab. n. 15).

## II. Parere sul disegno di legge:

Finanziamento della Cassa per il Mezzogiorno per il quinquennio 1971-1975 e modifiche e integrazioni al testo unico delle leggi sugli interventi nel Mezzogiorno (1525).

### **Giunta consultiva per gli affari delle Comunità europee**

*Giovedì 11 marzo 1971, ore 17*

Esame della Relazione sull'attività delle Comunità economiche europee per l'anno 1970 (integrata da una trattazione sulla attività della Comunità europea del carbone e dell'acciaio) (*Doc. XIX, n. 3*).

### **Commissione parlamentare per la vigilanza sulle radiodiffusioni**

(PALAZZO DELLA SAPIENZA)

*Giovedì 11 marzo 1971, ore 10,30*

1. Esame di uno schema di disegno di legge sui compiti e sui poteri della Commissione di vigilanza.

2. Esame di rilievi a trasmissioni radio-televisive.

### **Commissione parlamentare per le questioni regionali**

*Giovedì 11 marzo 1971, ore 16,30*

Discussione sulle comunicazioni fatte dal Ministro per i problemi relativi all'attuazione delle Regioni e dal Ministro per la riforma della Pubblica amministrazione.

### **Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia in Sicilia**

(PALAZZO MONTECITORIO)

*Giovedì 11 marzo 1971, ore 17*

### **Commissione inquirente per i procedimenti d'accusa**

(PALAZZO MONTECITORIO)

*Giovedì 11 marzo 1971, ore 10,30*